

PIANO DI SVILUPPO TURISTICO DEL COMUNE DI CHAMPORCHER

*Relazione motivazionale e illustrativa delle scelte generali
e degli specifici interventi previsti (Art. 47 L.R. 11/98)*



A - LINEE STRATEGICHE **B - DIAGNOSI TERRITORIALE E ANALISI DEI FENOMENI IN ATTO**

Ver. 1.1
Aggiornamento Dicembre 2025
Ver. 1.2
Aggiornamento Aprile 2026
a cura del
Comune di Champorcher

Ver. 1.0 - Marzo 2011
documento redatto da

IRE s.r.l. Via Massena 58 – 10128 Torino – Tel. 011/5683044 – Fax 011/590427 – E-mail ireto@ire-torino.it
Capitale Sociale Euro 10.920 i.v. – Iscrizione al Tribunale di Torino n. 3443/85 – n. R.E.A. 665607
Codice Fiscale e Partita IVA n. 04833970017

SOMMARIO

A – LINEE STRATEGICHE

PREMESSA	pag. 1
1. INQUADRAMENTO GENERALE	pag. 1
2. I MODELLI DI SVILUPPO	pag. 2
3. LE LINEE DI INDIRIZZO STRATEGICHE PER TEMA	pag. 4
4. OBIETTIVI TEMPORALI E QUANTITATIVI	pag. 9

B - DIAGNOSI TERRITORIALE E ANALISI DEI FENOMENI IN ATTO

1. INQUADRAMENTO AMBIENTALE	pag. 1
2. IL SISTEMA SOCIO ECONOMICO	pag. 7
3. IL SISTEMA TURISTICO	pag. 11
4. LA PROGETTUALITÀ IN ATTO	pag. 22

SOMMARIO

A – LINEE STRATEGICHE

PREMESSA	pag. 1
1. INQUADRAMENTO GENERALE	pag. 1
2. I MODELLI DI SVILUPPO	pag. 2
2.1 Considerazioni generali	pag. 2
2.2 Il modello per Champorcher	pag. 2
2.3 Per il posizionamento	pag. 3
3. LE LINEE DI INDIRIZZO STRATEGICHE PER TEMA	pag. 4
3.1 Per lo sci	pag. 4
3.2 Per l'integrazione con altri settori	pag. 4
3.3 Per il ricettivo	pag. 5
3.4 Per le seconde case	pag. 6
3.5 Per il sistema urbano	pag. 6
3.6 Per l'accesso e la mobilità interna	pag. 7
3.7 Per la promozione e l'immagine	pag. 7
3.8 Per la governance	pag. 7
3.9 Schema di riferimento delle linee di indirizzo con azioni, soggetti e risorse	pag. 8
4. OBIETTIVI TEMPORALI E QUANTITATIVI	pag. 9
4.1 Obiettivi temporali	pag. 9
4.2 Obiettivi quantitativi	pag.

PREMESSA

Il presente documento costituisce la “Relazione motivazionale e illustrativa delle scelte generali e degli specifici interventi previsti” associata alla Variante Generale per l’adeguamento al P.T.P e alla L.R. 11/98 del Piano Regolatore del Comune di Champorcher. A completamento degli indirizzi e delle scelte connesse, viene anche definito l’obiettivo di posizionamento della destinazione e le relative caratteristiche e da questo conseguono le tematiche operative riguardo agli interventi previsti.

Nel corso del 2025, al fine di perfezionare alcuni aspetti del piano alle nuove esigenze di sviluppo del settore turistico e al fine di consentire l’adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti, il Comune di Champorcher ha avviato la procedura di aggiornamento del vigente Piano di Sviluppo Turistico.

Tale aggiornamento è pertanto relativo alla sola parte ricettiva include la creazione di nuove strutture ricettive e la messa in rete di nuovi servizi in considerazione del fatto che i dati presenti nel vigente PST, approvato nel 2011, inerenti i flussi e la dotazione di posti letto, erano relativi ad una situazione non più in essere, in quanto gli alberghi allora presenti e operativi sul territorio, sono per la maggior parte non più in esercizio. Per questo il recupero di queste strutture con la possibilità di ampliamento di nuovi servizi che creano maggiore attrattività, è un aspetto fondamentale per ridare vita alla ricettività turistico alberghiera oggi pressoché inesistente sul territorio, in particolare nella sottozona Bd1, oggetto della procedura di variante sostanziale parziale, dove la struttura alberghiera presente non è più operativa.

1. INQUADRAMENTO GENERALE

Da diversi anni nell’ambito del turismo, e in particolar modo in quello di montagna, si è affermato un concetto che supera quello di stazione o di località, assumendo la forma territoriale della “destinazione” che corrisponde alla “marca” dei beni di consumo.

Questo concetto si è diffuso nel momento in cui l’offerta di nuove mete e di nuovi prodotti è diventata concorrenziale rispetto a forme classiche di turismo, tra cui la montagna.

In questo campo – e il fenomeno è ormai evidente – il successo per le destinazioni sta nell’aver saputo creare un livello di offerta elevato in termini di:

- qualità del territorio e leggibilità della sua identità e particolarità, oltre a quella ovvia delle prestazioni e dei servizi;
- scelta rispetto alla propria capacità di offerta, sapendo che – salvo le grandi stazioni – non possono essere serviti tutti i segmenti di clientela;
- completezza dell’offerta diretta rispetto a quanto affermato prima, cioè di attività legate al posizionamento della località in termini di turismo di montagna in tutte le sue forme, o indiretta attraverso la fornitura di servizi alla persona, o ancora attraverso l’integrazione con altri settori dell’economia locale (agroalimentare, enogastronomico, artigianato artistico, ecc.);
- valorizzazione delle proposte in chiave ludico-ricreativa, quindi sostanzialmente di divertimento.

Di fatto, per rispondere in modo adeguato alle attese del mercato, per promuovere e fare conoscere la propria offerta su mercati sempre più complessi, concorrenziali e internazionali, fare sistema e gestire la destinazione presuppongono che l’Amministrazione comunale e gli operatori si raggruppino attorno a linee strategiche

territoriali e progetti connessi.

Per rispondere alle necessità, un Piano di Sviluppo Turistico dovrà configurarsi come un documento condiviso e cioè un “progetto di comunità”, che conterrà le scelte maturate in fatto di posizionamento, strategie e azioni di sviluppo turistico.

Numerosi casi e studi dimostrano che le problematiche generali delle destinazioni turistiche montane ruotano attorno ad alcuni temi:

- la capacità di definire un proprio posizionamento sulla scorta degli attrattori, di formulare delle scelte strategiche (segmenti, mercati, prodotti) in funzione del posizionamento e, di conseguenza, sviluppare prodotti connessi;
- l’immagine, la sua promozione, l’informazione ai turisti: attività impegnative da svolgere in un quadro di forte competitività, considerando che i budget locali sono spesso esigui rispetto a quelli delle realtà estere;
- la capacità di commercializzare i propri prodotti;
- la prevalenza delle seconde case che in parte rimangono sfitte e i cui posti letto andrebbero riportati sul mercato;
- il miglioramento qualitativo da apportare al ricettivo e ai servizi in genere;
- il completamento dell’offerta o la sua diversificazione, considerando che vi è la necessità di ripensare lo sviluppo invernale ed estivo in funzione sia delle nuove attese dei clienti che del cambiamento climatico in corso;
- la logistica locale dell’accesso dall’esterno, che richiede di essere in linea con le necessità del turista.

2. I MODELLI DI SVILUPPO

2.1 Considerazioni generali

Sostanzialmente il modello di sviluppo si articola rispetto alle stagionalità in essere e, all’interno di esse, nella tipologia di offerta e di disposizione geografica del mercato. Ad esempio, in inverno le stazioni di sport invernali possono configurarsi come “stadio della neve” se hanno poco ricettivo e un buon mercato di prossimità; o come stazione “classica” nel caso di uno stock di posti letto che consenta di sostenere la frequentazione durante la settimana. Oppure ancora collocarsi a metà strada con le eventuali problematiche di un eccesso di seconde case rispetto al ricettivo a rotazione.

Ovviamente nel parlare di sport invernali si suppone che l’offerta in chilometri di piste sia congrua rispetto alle attese dello specifico mercato.

Così come si possono osservare stazioni diversificate multi sport o multiattività e altre specializzate mono sport o mono attività.

Le politiche di posizionamento e di offerta devono tenere in conto sia dello stato attuale del modello di sviluppo della località che delle sue eventuali future variazioni o modifiche.

2.2 Il modello per Champorcher

Qual è dunque il modello di sviluppo di Champorcher riscontrabile nelle proposte e nei risultati ottenuti e il suo futuro attraverso la lettura delle sue potenzialità?

In primis si nota che la stazione si è sviluppata su linee classiche per le Alpi occidentali italiane: stazione di sci e seconde case, con pochi letti a rotazione e un forte mercato di prossimità.

L’iniziale vantaggio competitivo – dato dall’essere all’inizio della valle quando muoversi

era disagiata – oggi sconta un comprensorio con un'estensione troppo limitata: chilometri di piste non sufficienti per essere concorrenziali sul mercato attuale dello sci. Inoltre il tentativo di operare, in inverno perlomeno, come una stazione low cost – cioè con politiche di prezzi bassi o molto scontati – in assenza di un aumento significativo della frequentazione che permetta almeno di recuperare il mancato guadagno, è rischioso. Prima di tutto deprime il flusso di cassa e, come diretta conseguenza, la qualità dell'offerta alberghiera e della ristorazione. Sul medio-lungo termine può erodere l'immagine e impoverire i flussi turistici con possibili ricadute sul valore dell'immobiliare.

Inoltre queste politiche, se praticate solo da una parte degli operatori, alimentano anche un'immagine del territorio a “doppio binario”, rendendo problematica la promozione.

Nel contempo – considerando la crisi delle piccole stazioni di sci – lo sviluppo spontaneo di attività legate agli sport di natura, le potenzialità ancora inesprese del territorio e la presenza del Parco del Mont Avic non portano per ora a evidenziare nelle politiche e nelle promozioni uno spostamento verso nuovi modelli di sviluppo e di business.

Altro punto da rimarcare è l'edificato che, essendo diffuso, non consente di creare l'effetto “borgo” generatore di socialità attraverso un centro urbano riconoscibile. Meriterebbe verificare la possibilità di uno sviluppo in questo senso di località quali Château, Chardonney, Mellier e Rosier, pur con i limiti di alcuni spazi oggi destinati ad altre funzioni.

La stazione appare a “metà guado”, fatto dimostrato dal ricettivo: quello turistico alberghiero sta soffrendo, quando la richiesta generale e il prezzo del metro quadro della seconda casa sembrano conservare il loro valore, a dimostrazione che l'attrattività della località si mantiene.

Si evidenzia pertanto la necessità di scelte forti, finalizzate a promuovere e valorizzare l'offerta turistica integrando la creazione di nuove attrattive con l'esperienza autentica offerta dalla destinazione attraverso interventi mirati per esaltare le risorse naturali, culturali e storiche di Champorcher, promuovendo un turismo sostenibile e rispettoso dell'ambiente, favorendo la collaborazione tra gli stakeholder territoriali (operatori, amministrazione, ente parco, impianti di risalita) creando sinergie che amplifichino il valore dell'esperienza turistica, individuando le reason why che portano i turisti a visitare la destinazione e sottolineando l'autenticità del luogo nel rispetto di un turismo sostenibile e consapevole.

2.3 Per il posizionamento

Valutando l'offerta e le sue potenzialità, le altre destinazioni della Valle d'Aosta, oltre agli andamenti del mercato, un posizionamento funzionale si potrebbe definire come:

natura e multisport

Un posizionamento che è un'evoluzione (multisport) e un'integrazione (natura) per una località bistagionale. Inoltre non è di nicchia e sembra essere il più adeguato a sostenere il futuro sviluppo turistico della Valle di Champorcher, considerando i volumi dei mercati potenzialmente interessati, siano questi di prossimità o esteri, quali ad esempio Germania e Svizzera e Paesi Scandinavi.

Il multisport poggia sullo sviluppo programmato e gestito di sport di natura invernali ed estivi (fondo, racchette, nordic walking, MTB, arrampicata su muri o falesie, ecc.). Questi hanno precise caratteristiche:

- essere a basso costo di investimento perché si utilizzano in genere strutture naturali attrezzate, quindi di essere attività che si praticano a contatto diretto con l'ambiente;
- avere bassi costi di gestione in quanto le spese consistono solo nella manutenzione delle attrezzature;
- questi sport hanno anche un buon gradiente di creazione di posti di lavoro, generando di fatto una filiera locale corta tra gestione, accompagnamento e noleggio.

Il posizionamento va poi evidenziato e reso chiaro nelle scelte delle attività sportive da lanciare o sostenere, come nelle attività collaterali. Andrà poi reso visibile nella comunicazione e nelle azioni promozionali, specialmente nella comunicazione invernale che andrà diversificata anche se gli impianti sciistici rappresentano ancora il maggior elemento (e problema) essendo il principale centro di costo nonché di ricavo.

In particolar modo, oltre alla diversificazione delle attività, appare utile perseguire un miglioramento della qualità urbana generale della località e delle animazioni, perché questo posizionamento è adatto a segmenti giovani/giovanili e famiglie con bambini, che hanno nella socialità e nelle relazioni umane due punti sensibili.

La parte natura del posizionamento è legata a due aspetti: gli sport di natura come detto prima, e poi la valorizzazione in chiave di fruizione turistica dei patrimoni ambientali quali il Parco del Monte Avic e il SIC Vallone della Legna. Inoltre gli aspetti "naturali" possono anche legarsi alla ruralità (borghi e attività agricole) cioè ad uno stile di soggiorno oggi ricercato, basti pensare a molte località dell'Alto Adige. Questo aspetto andrà rigorosamente evidenziato nella comunicazione e nella promozione di Champorcher come della valle nel suo complesso.

3. LE LINEE DI INDIRIZZO STRATEGICHE PER TEMA

3.1 Per lo sci

Pur scegliendo un posizionamento che supera la mono attività dello sci, si ritiene tuttavia che per conservare i ricavi diretti e le ricadute economiche, qualsiasi incremento della lunghezza delle piste migliora l'offerta. Di conseguenza, nuovi impianti o nuove piste vanno analizzati con cura per verificarne la fattibilità e la sostenibilità economica, sempre che quelle idrogeologica e ambientale abbiano dato esiti positivi.

3.2 Per l'integrazione con altri settori

Se il legame tra edilizia, artigianato e frequentazione turistica è evidente, lo è di meno quello con l'agricoltura, malgrado sia uno degli output più "raccontato". In verità questo collegamento funziona in presenza di seconde lavorazioni, cioè del settore agroalimentare: carni, formaggi, pane, dolci, miele, marmellate, ecc.

Prevedere una linea di sviluppo di questo tipo suppone la creazione di filiere corte e quindi la disponibilità degli agricoltori ad investire in tal senso o, nel caso di contatti con altri produttori agroalimentari, ad affrontare il settore commerciale che rappresenta però un "altro" lavoro tutto da apprendere.

Sarebbe quindi auspicabile che gli agricoltori - di prima come di seconda - si impegnassero nella trasformazione, per creare sinergie con gli altri operatori. In questo modo si otterrebbero prodotti tipici comunali (cui potrebbe essere attribuito il riconoscimento DE.CO., Denominazione Comunale), distribuibili negli esercizi commerciali di Champorcher, in eventuali punti vendita ad hoc e utilizzabili anche nelle strutture della ristorazione. Un obiettivo perseguibile più facilmente qualora sostenuto da politiche attive da parte degli enti pubblici territoriali.

In parallelo le imprese agricole potrebbero collegarsi ai circuiti di visita sia a tema naturalistico, sia a tema gastronomico, partecipando all'offerta con le formule delle fattorie didattiche e delle degustazioni in azienda.

3.3 Per il ricettivo

Va stimolato il miglioramento qualitativo dell'offerta ricettiva. Qualora ciò dovesse comportare la creazione di nuove strutture, queste vanno programmate, preso atto che da un'analisi recente del numero attuale di posti letto presente nel documento programmatico "Masterplan di destinazione turistica del Comune di Champorcher" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Champorcher n. 4 del 25.03.2025 risulta una carenza di posti letto, causata da una progressiva diminuzione degli stessi nel corso degli anni, con una diminuzione di n. 46 posti letto nel solo ultimo anno (2024).

Il recupero e la riqualificazione di borghi o edifici esistenti sono senza dubbio da mettere in campo in modo da preservare territorio, sia come interventi di edilizia privata, sia come componente di nuova ricettività con forme di albergo diffuso, anche alla luce della modifica alla Legge regionale 33/84 che da febbraio 2011 riconosce questa tipologia.

Ancora in fatto di qualità sarebbe opportuno che venisse concordato (operatori, eventuale cabina di regia) una "carta dei servizi" contenente gli standard minimi comuni ai quali attenersi ed eventualmente periodi e orari di apertura. Questo strumento dovrebbe coinvolgere anche le altre categorie di esercenti (ristorazione, commercio, attività connesse).

3.4 Per le seconde case

Oggi questo tema rappresenta, insieme alla promozione, l'elemento maggiormente sensibile della D.M.O. (*Destination Management Organization*). Molte stazioni, come anche diverse province o regioni, stanno riflettendo e studiando i servizi e le strutture più adatte per riportare i posti letto delle seconde case nel circuito di quelli turistici a rotazione.

L'entrata sul mercato delle seconde case, che potrebbero configurarsi come "Case e Appartamenti per Vacanze" (CAV), permetterebbe alla destinazione di realizzare un doppio vantaggio: posizionarsi su segmenti ricettivi a costo contenuto, oggi molto apprezzati e ricercati; far crescere l'offerta senza ulteriori costruzioni e "consumo" di territorio.

Finora il mezzo più facilmente sfruttabile - e pertanto già utilizzato - è rappresentato dai siti d'intermediazione immobiliare, alcuni dei quali specializzati nel turismo. È sufficiente digitare "affitto alloggi turistici" per evidenziarne diverse decine.

Tuttavia navigando si osserva che la maggioranza dei proprietari o delle agenzie presenti offrono affitti a stagione e non a rotazione, come sarebbe invece auspicabile. La soluzione potrebbe stare in un sito dedicato, oppure in un'organizzazione specifica, un *accomodation provider* che affitta e fornisce servizi al turista e sgrava al tempo stesso il proprietario da molte incombenze, in modo da invogliarlo a conferire l'alloggio. Tale funzione - dati i costi indotti - non può essere risolta a livello di una singola stazione, salvo che questa abbia un elevato *stock* di seconde case in affitto: si deve per forza di cose ragionare su territori più vasti, quali valle o gruppi di valli.

Per quanto riguarda gli utilizzatori delle seconde case non gestite a rotazione - contrariamente a quanto spesso si tende a ritenere - anziché un peso possono essere una risorsa, sempre che siano presenti servizi e prodotti pensati per le loro esigenze, cioè

prevalentemente quelle delle famiglie con bambini e ragazzi.

Quindi, ad esempio, per i più piccoli: kinderheim e attività di animazione, anche appoggiandosi ai parchi gioco esistenti. Occorre però che le strutture - in termini di offerta quanti/qualitativa - siano di buon livello e integrate con attività di intrattenimento adatte ai bambini. Per gli adolescenti, invece, si dovrebbe pensare alla realizzazione di centri di aggregazione, oggi non presenti.

3.5 Per il sistema urbano

Come accennato in precedenza, riuscire a creare un effetto “villaggio” attraverso una piazza, una o più concentrazioni di locali, percorsi o aree pedonali – cioè nello strutturare elementi “generatori di socialità” – è sicuramente un obiettivo. Questi sono “miglioratori” della qualità della vita della località, così come la socialità rappresenta un nuovo valore dell’offerta, che va sostenuta anche tramite uno specifico programma di animazioni durante le stagioni.

Una nota va fatta per tutto ciò che costituisce il decoro urbano, in particolar modo la qualità degli arredi, dell’illuminazione, delle aree attrezzate e delle aree di raccolta rifiuti. Sono elementi spesso sottovalutati, quando invece sono amplificatori di valore per la località e generano un senso di forte qualità della vita.

3.6 Per l’accesso e la mobilità interna

È indubbio che attualmente due elementi che riguardano il trasporto influenzino la competitività di una destinazione e la percezione della sua qualità: l’accesso e la mobilità interna.

L’accesso non è di per sé una criticità assoluta come si vuole a volte presentare, ma dipende da alcuni fattori tra i quali l’attrattività della destinazione – maggiore è quest’ultima, minore è l’influenza negativa di una accessibilità non eccelsa. In seconda battuta, è il fattore di localizzazione dei mercati, dov’è chiaro che la velocità di accesso ha una sua precisa influenza nelle scelte, specie quando fa brutto o il tempo a disposizione del turista è limitato a porzioni di giornata. Tuttavia la qualità dell’accesso dipende spesso da scelte o da strumenti che sono in mano a livelli amministrativi e decisionali che superano quello della destinazione e sui quali la singola località può agire solo limitatamente.

La mobilità interna invece è elemento critico per le seguenti ragioni: innanzitutto la capacità di gestire i flussi, cioè di prendere a priori decisioni su mobilità individuale o collettiva, e di includere le problematiche, come quella dei parcheggi, nelle scelte urbanistiche legate ai poli di sviluppo e ai risultati attesi in termini di frequentazione. A Champorcher tale ragionamento è stato fatto per gli impianti, ma va sicuramente esteso a tutti i poli come quelli dello sci alpinismo, del fondo, dell’area picnic.

Purtroppo, se i parcheggi sono importanti, il consumo di suolo lo è altrettanto e non si può sicuramente andare oltre certi limiti. Va perciò valutata la possibilità di integrare con navette per abbassare l’uso dei mezzi privati. Molte località dicono di avere provato questo sistema e che non funziona. Tuttavia, l’esperienza dimostra che l’insuccesso di tali attività è spesso dovuto a scarsa qualità nel servizio, legata a mezzi (pullman turistici ad esempio) non adeguati al trasporto di persone equipaggiate con gli sci o con attrezzature ingombranti, percorsi e orari non ottimizzati in funzione degli utenti, pagamenti eccessivi o difficili tenuto conto delle attrezzature o delle persone che devono pagare il biglietto.

3.7 Per la promozione e l'immagine

Altro punto sensibile sono le attività di marketing, soprattutto per quanto riguarda la parte promozionale di valorizzazione dell'immagine e dell'offerta. Purtroppo i costi dei mezzi classici, quali pubblicità, P.R., materiale stampato da aggiornare costantemente, personale, ecc. sono ormai proibitivi per le piccole e medie stazioni. Una soluzione estremamente funzionale sembra essere il cosiddetto web 2.0: uno strumento che genera un "passa parola globale" dove – attraverso la creazione e la gestione di una rete di contatti – questi si trasformano in visite.

Ovviamente questi strumenti vanno realizzati e messi a dimora in stretta collaborazione con le strutture di promozione e di marketing regionali.

Andrebbe infine verificata la possibilità di ampliare le azioni di promozione a una dimensione "di valle", che includa Pontboset e Hône e Bard, in ragione del potere di attrazione del Forte.

3.8 Per la governance

A chiusura di quest'elenco di raccomandazioni e suggerimenti va inserito un elemento di contesto che riguarda la gestione della stazione.

Questa considerazione nasce dall'esperienza dello sviluppo endogeno e locale, cioè dal fatto che – nella gestione dello sviluppo – una stazione è diversa dal Comune sul quale insiste, basta pensare alla necessità di un buon *marketing*. Inoltre è la circolazione capillare di informazione su concorrenti, mercati e tendenze, consapevolezza della propria offerta, delle sue qualità e, perché no, delle sue debolezze ad alimentare il buon funzionamento del sistema economico e la sua crescita.

In parole povere, come dice il proverbio, "l'unione fa la forza". La soluzione a questa problematica sta in un momento istituzionalizzato tra amministratori pubblici e operatori privati, una cabina di regia/tavolo di discussione che si riunisce a scadenze fisse e in cui gli attori locali protagonisti del turismo si confrontano sulle idee di sviluppo, sugli obiettivi comuni da perseguire e su quali mezzi/strumenti mettere in campo. In molti casi un esperto esterno al sistema – con una funzione moderatrice di apporto conoscitivo e di mediazione – favorisce le discussioni, la loro qualità e la formulazione di soluzioni adeguate.

3.9 Schema di riferimento delle linee di indirizzo con azioni, soggetti e risorse

Il quadro sinottico seguente riporta per ciascuno dei temi emersi (sci, ricettivo ecc.) le azioni corrispondenti, le aree su cui tali azioni si potrebbero concretizzare, gli attori coinvolti e le risorse. La maggior parte dei temi discende dal posizionamento, mentre la qualità urbana non è direttamente dipendente da questo, ma è un elemento di valorizzazione di ogni località turistica, che potrebbe avere dei risvolti nel PRG.

Tema	Aree interessate	Azioni materiali	Azioni immateriali	Soggetti coinvolti	Risorse	Note
Sci (par 3.1)	• Comprensorio sciistico.	• Eventuale incremento lunghezza piste. • Eventuale nuovo impianto.	• Comunicazione e promozione.	• Pubblici e privati.	• Pubbliche e private.	• Verifica sostenibilità economica. • Verifica assetto idrogeologico, valanghe, ambiente.

Integrazione turismo e agricoltura (par 3.2)	<ul style="list-style-type: none"> • Aziende agricole o eventuali esercizi commerciali dedicati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Vendita prodotti (filiera corta produttore – consumatore o con intermediari) 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione e promozione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Privati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Private e, da verificare, possibilità di finanziamenti pubblici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica disponibilità aziende agricole. • Verifica fattibilità rispetto alle norme.
Tema	Aree interessate	Azioni materiali	Azioni immateriali	Soggetti coinvolti	Risorse	Note
Ricettivo (par 3.3)	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture esistenti. • Eventuali nuove strutture e aree destinate a nuova ricettività. • Edifici / centri storici con destinazione ad uso albergo diffuso o altra ricettività extra alberghiera 	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento qualitativo delle strutture esistenti • Eventuale nuova ricettività • Recupero edifici / centri storici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento qualitativo: “carta dei servizi” standard minimi comuni. • Comunicazione e promozione 	<ul style="list-style-type: none"> • Privati, con possibile coinvolgimento altre categorie esercenti (ristorazione, commercio, attività connesse). 	<ul style="list-style-type: none"> • Private e, da verificare, possibilità di finanziamenti pubblici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di creazione di una rete tra operatori.
Secondo case (par 3.4)	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture esistenti. 	--	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione attraverso strumenti informatici (es. sito booking) o strutture di agenzia immobiliare. • Comunicazione e promozione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Privati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Private ed eventuali strumenti pubblici futuri in materia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Booking centralizzato: applicabile più facilmente per territori più vasti (valle o gruppi di valli).
Sistema urbano (par 3.5)	<ul style="list-style-type: none"> • Da individuare quelle più adatte, ad es. in loc. Château, Chardonney, Mellier, Rosier. 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione effetto “villaggio”. <ul style="list-style-type: none"> • Decoro urbano. 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione programma di animazione in stagione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comune. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubbliche e possibile coinvolgimento privati es. attività commerciali / pubblici esercizi: utile / necessario completamento dell’azione pubblica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Decoro urbano: amplificatore del valore della località e della qualità della vita.
Accesso e mobilità interna (par 3.6)	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso: l’intero territorio comunale 	--	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell’attrattività della località. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblici e privati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubbliche e private. 	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia dipendente da: localizzazione dei mercati; scelte a livelli sovra comunali.
	<ul style="list-style-type: none"> • Mobilità interna: poli di attrazione (es. fondo, picnic ecc). 	<ul style="list-style-type: none"> • Parcheggi. • Servizio navette. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione e promozione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblici e privati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubbliche e private. 	<ul style="list-style-type: none"> • Criticità parcheggi: consumo di suolo. • Navette: necessità buona qualità servizio (mezzi, percorsi e orari, tariffe)
Promozione e immagine (par 3.7)	<ul style="list-style-type: none"> • La destinazione Champorcher. 	--	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione e promozione: sviluppo strumenti web 2.0. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblici e privati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubbliche e private. 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di collaborazione con strutture regionali di promozione e marketing.

Governance (par 3.8)	• La destinazione Champorcher.	--	• Circolazione capillare delle informazioni (concorrenti, mercati e tendenze; propri punti di forza e debolezza). • Creazione di una cabina di regia stabile.	• Pubblici e privati.	• Pubbliche e private.	• Esperto esterno per moderare e fornire apporto conoscitivo.
--------------------------------	--------------------------------	----	--	-----------------------	------------------------	---

4. OBIETTIVI TEMPORALI E QUANTITATIVI

Il Piano di Sviluppo Turistico è chiamato a porsi in un'ottica di risultati perseguibili: nei paragrafi seguenti si valutano quindi da un lato i tempi necessari e dall'altro il peso e l'incidenza rispetto alla situazione di partenza.

4.1 Obiettivi temporali

Le linee di indirizzo strategiche illustrate nel capitolo 3 prevedono tempistiche indicative differenti. Per alcuni temi infatti si auspica - e si ritiene possibile - una realizzazione in tempi relativamente contenuti, dell'ordine di un paio di anni (obiettivi a breve termine); altri possono richiedere tempi leggermente più estesi, ma riconducibili entro un quinquennio (obiettivi a medio termine); altri ancora per strutturarsi potrebbero aver bisogno di un periodo maggiore (obiettivi a lungo termine). Il prospetto riassume le linee di indirizzo raggruppandole secondo questo criterio.

<i>Obiettivi</i>	<i>Tema</i>	<i>Riferimento</i>
A breve termine	La governance	par. 3.8
	La promozione e l'immagine	par. 3.7
	Le seconde case	par. 3.4
A medio termine	Il sistema urbano	par. 3.5
	L'accesso e la mobilità interna	par. 3.6
	Il ricettivo a rotazione	par. 3.3
A lungo termine	Lo sci	par. 3.1
	L'integrazione con altri settori	par. 3.2

4.2 Obiettivi quantitativi

Un aumento delle ricadute economiche del turismo può essere realizzato seguendo due strade alternative: incrementando il numero di pernottamenti - con le relative positive conseguenze anche per le attività non ricettive - oppure accrescendo la spesa giornaliera del turista.

Considerando i soli posti letto (508, anno 2024), si riporta nel prospetto seguente un'elaborazione del rapporto tra giorni di frequentazione della stazione e presenze realizzabili. Illustrando diverse ipotesi di giorni di pieno utilizzo dei posti letto, è possibile ragionare sull'estensione della stagione e sul numero di pernottamenti annui che ci si può porre come obiettivo.

Giorni di pieno utilizzo	40 gg	50 gg	60 gg	70 gg	80 gg
Presenze realizzabili	20.320	25.400	30.480	35.560	40.640
Occupazione al 60% dei p.l.	67 gg	83 gg	100 gg	117 gg	133 gg
Occupazione al 70% dei p.l.	57 gg	71 gg	86 gg	100 gg	114 gg
Occupazione all'80% dei p.l.	50 gg	63 gg	75 gg	88 gg	100 gg

Naturalmente la frequentazione effettiva della località si estende su un arco di tempo più ampio, in quanto si alternano periodi con maggiore o minore sfruttamento della capacità ricettiva, ed è quantificata nelle ipotesi di occupazione al 60%, 70%, 80%, percentuali medie di una gestione economica accettabile delle strutture ricettive.

Dalla tabella emerge dunque che a un'occupazione a pieno utilizzo di 40 gg corrisponde una stagione di apertura di 67 gg con un riempimento medio del 60% e una di 50 gg con un coefficiente dell'80%.

Nel caso di Champorcher, le 20.320 presenze in 508 posti letto indicherebbero una frequentazione compresa tra 67 e 83 gg all'anno, verosimilmente distribuita in modo abbastanza equo tra le due stagioni principali, considerando la ripartizione dei flussi realizzati.

Nell'ipotesi di un ampliamento della durata della stagione, si assume quale valore a cui tendere - appropriato per una stazione dalla doppia stagionalità quale Champorcher - 100 giorni, anche se per una stazione di turismo di montagna 120 giorni sarebbero più corretti. 100 giorni equivarrebbero, con un'occupazione media al 70%, a circa 35.560 presenze: circa 15.000 in più rispetto alla situazione attuale, un obiettivo che si dovrebbe perseguire, mettendo in atto le azioni (prodotti e comunicazione) necessarie a raggiungerlo nel medio-lungo periodo.

SOMMARIO

B - DIAGNOSI TERRITORIALE E ANALISI DEI FENOMENI IN ATTO

1. INQUADRAMENTO AMBIENTALE	pag. 1
1.1 Caratteristiche geografiche e paesaggistiche	pag. 1
1.2 Il patrimonio naturale	pag. 2
1.2.1 Il Parco Naturale del Mont Avic	pag. 2
1.2.2 Il SIC “Vallone della Legna”	pag. 4
1.3 Il patrimonio storico-culturale	pag. 4
1.4 Il Sistema di Gestione Ambientale del Comune	pag. 5
1.5 Osservazioni analitiche	pag. 6
2. IL SISTEMA SOCIO ECONOMICO	pag. 7
2.1 Inquadramento demografico: la situazione attuale e le variazioni nel tempo	pag. 7
2.1.1 Osservazioni analitiche	pag. 8
2.2 Il tessuto socio economico: agricoltura, industria e servizi	pag. 9
2.2.1 Industria e Servizi	pag. 9
2.2.2 Agricoltura	pag. 10
2.2.3 Quadro di sintesi	pag. 11
3. IL SISTEMA TURISTICO	pag. 11
3.1 Fotografia dell’esistente	pag. 11
3.1.1 Ricettività alberghiera	pag. 12
3.1.2 Ricettività extra alberghiera	pag. 13
3.1.3 Ristorazione	pag. 13
3.1.4 Sistema del commercio	pag. 14
3.1.5 Offerta sportiva	pag. 15
3.1.6 Offerta culturale e animazione del territorio	pag. 16
3.1.7 Servizi di supporto all’attività turistica	pag. 16
3.2 I flussi turistici	pag. 17
3.2.1 Arrivi e presenze	pag. 17
3.3 Impianti di risalita	pag. 20
3.4 Parco Naturale Mont Avic	pag. 21
4. LA PROGETTUALITÀ IN ATTO	pag. 22

1. INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Il legame tra turismo e patrimoni naturali e storico-culturali è particolarmente forte soprattutto in quelle destinazioni dove l'ospite vuole trovare sì un luogo diverso da quello di residenza - corredato da quanto si aspetta per accoglienza, sport, divertimento, benessere, relax - ma anche ambienti peculiari, con "attrattori" specifici e riassumibili in due elementi-chiave: natura e identità culturale. Questo è più evidente nella montagna che ha mantenuto determinate caratteristiche, inglobando alcuni servizi e attività senza però trasformarsi in polo esclusivamente ludico-sportivo.

Proprio in tali località parrebbe più semplice - per lo meno in teoria - individuare e sviluppare formule di turismo sostenibile, perché si possono supporre attenzione e disponibilità maggiori da parte degli operatori economici, dei residenti e dei turisti stessi nella ricerca degli equilibri necessari riguardo alla tutela ambientale e alle capacità di carico del territorio.

In quest'ottica, il capitolo esamina gli attrattori suddetti, in grado di rappresentare degli atout per l'offerta del settore. Si tratta di un'estrapolazione di informazioni derivate principalmente da: Piano Territoriale Paesistico regionale; documenti dei Sistemi di Gestione Ambientale del Comune di Champorcher e del Parco Naturale del Mont Avic; canali tematici "Risorse naturali" e "Turismo" del sito internet della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Queste informazioni sono state organizzate in modo da ottenere un quadro dei patrimoni esistenti, per valutarne le potenzialità rispetto al sistema turistico attuale e alle sue prospettive future.

1.1 Caratteristiche geografiche e paesaggistiche

Su una superficie di 68,46 km², a 1.427 metri di altitudine (1.023 m la quota minima, 3.185 m la massima alla vetta del Mont Glacier, il punto più elevato dell'intera area) il Comune di Champorcher è situato alla testata della valle cui dà il nome.

Questa è la prima delle valli poste all'envers che si incontra entrando in Regione dal territorio piemontese: decisamente scoscesa, è solcata dal Torrente Ayasse, tributario di destra e ultimo affluente importante del tratto valdostano della Dora Baltea. Il corso d'acqua - che trae la sorgente dal Lago Miserin - con un andamento iniziale da Ovest a Est e in seguito a Sud-Est, ha un'asta di 23 km, è alimentato da alcuni affluenti minori di altrettanti valloni per lo più in destra orografica, e confluisce infine nella Dora vicino a Hône.

Molto diversi tra loro i versanti che delimitano la valle: maggiormente aspro e severo, con cime che superano i 2.000 m quello dell'envers, dove spiccano - per quanto riguarda il Comune di Champorcher - il Mont Mars e la Punta Santanel (rispettivamente 2.756 m e 2.721 m). Da quest'ultima la cresta rocciosa modera la pendenza digradando sino ai 2.584 m del Col Larissaz. La sinistra orografica è caratterizzata invece da un crinale che non raggiunge quote elevate, se non a partire dai 2.512 m di Cima Piana, al confine con il Comune di Champdepraz. Di qui l'altitudine cresce per arrivare alla Gran Rossa (2.866 m).

Dopo l'abitato principale di Champorcher, la valle si apre nell'ampia conca di Dondena. La circondano le montagne più imponenti della zona, una serie di "over 3.000" connotata a Nord dal già citato Mont Glacier, a Sud dalla Rosa dei Banchi con il ghiacciaio

sottostante, e a Ovest dalla piramide del Bec Costaza e dalla Torre Ponton, fiancheggiata dal Colle Pontonnet e dalla Fenêtre de Champorcher che fa accedere alla Valle di Cogne. Il pianoro di Dondena introduce inoltre a una sequenza di laghi glaciali, a capo dei quali è il Lago Miserin: con una superficie di 16,40 ettari, è meta non solo di escursione in quanto uno dei più suggestivi delle Alpi Graie, ma anche di pellegrinaggio al Santuario di Notre-Dame des Neiges.

Passando a esaminare il paesaggio modificato dagli interventi dell'uomo, per Champorcher - in base al Piano Territoriale Paesistico - si identifica innanzitutto il "sistema ambientale dei pascoli", dato dalla presenza di numerosi alpeggi - buona parte dei quali attualmente in funzione.

All'adret e anche a quote medio-alte si hanno i terrazzamenti un tempo destinati alla coltura della segale. Ciò ha portato a un "sistema insediativo tradizionale" composto da parecchi nuclei abitativi. Tra villes, villages e hameaux si conta una trentina di frazioni e località che punteggiano l'intero versante, alcune in abbandono, altre abitate a volte solo nella stagione estiva.

Dal termine del territorio in Comune di Pontboset e risalendo la valle verso il Capoluogo, si trova il primo gruppo composto da Buissonney, Perriere, Dogier, Dublanc e Salleret. Proseguendo lungo la SR 2 si incontra il secondo: più sparso, con in quota i nuclei di Grand e Petit Rosier, in basso Coudreyt, Mellier, Loré, Verana, Vigneroisa, Vagly (Vallier in alcune carte) e - nei pressi del corso dell'Ayasse - Creux (o L'Ecreux). Sulla destra idrografica del torrente, l'unica frazione dell'envers, Outre l'Éve. Si arriva quindi a Castello (Château), il Capoluogo, edificato attorno a quella che era nel Medioevo la dimora dei signori della zona. Accanto le frazioni di Gontier e Vignat, a monte Garavet, Byron, Arbussey, Collin. Siamo ormai alle porte del comprensorio sciistico da un lato, e del Parco del Mont Avic dall'altro. Dopo la frazione Sen-du-Gail, ecco Chardonney, Ronchas Dessous e Dessus, infine Perruchon. Staccate e non collegate all'asse viario principale, Petit e Grand-Mont-Blanc e La Cort.

1.2 Il patrimonio naturale

Si esaminano in particolare le due zone sottoposte a tutela presenti nel territorio del Comune di Champorcher: il Parco Naturale del Mont Avic e il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) Vallone della Legna, perché attrattori conosciuti o riconoscibili dal pubblico - sia generico che specialistico - in quanto aree protette. Entrambi sono stati inseriti nella più ampia Zona di Protezione Speciale "Mont Avic e Mont Emilius" (codice IT1202020) nel dicembre 2006.

1.2.1 Il Parco Naturale del Mont Avic

Nel 2003 l'Amministrazione comunale di Champorcher ha richiesto di includere nel Parco Naturale del Mont Avic ¹ - che allora interessava esclusivamente la parte medio alta della valle del Torrente Chalamy in Comune di Champdepraz - un tratto del vallone di Dondena. Da quest'annessione, approvata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, è derivato un ampliamento dell'area protetta per 2.225 ettari, portandola così a una superficie totale di 5.747 ettari.

Descriviamo, in base alle caratteristiche ambientali, il territorio sotto tutela in Comune di Champorcher.

Il confine si sviluppa in cresta lungo lo spartiacque tra Mont Glacier e Fenêtre de Champorcher, per raggiungere poi i 3.163 m della Rosa dei Banchi costeggiando il Parco Nazionale del Gran Paradiso. Di qui, attraverso il Mont Rascias (2.784 m), delimita la

discesa alla conca di Dondena e segue la strada comunale che conduce alla Località La Cort, per risalire infine alla Cima Piana (2.512 m). L'intero perimetro è stato segnalato con cartelli dall'Ente Parco. Sul versante di Champorcher, principali "ingressi" all'area protetta sono Dondena (dove termina la strada carrozzabile), la Frazione Mont-Blanc e La Cort, da cui inizia il sentiero di collegamento a Champdepraz.

Per quanto concerne l'idrografia, la zona comprende il bacino del Torrente Ayasse nella sua parte sommitale in sinistra orografica, con gli affluenti Giasset, Raty, Peson e Ronc. La peculiarità principale è costituita da una serie di laghi alpini, il maggiore dei quali è il Miserin. Altri specchi d'acqua - di dimensioni contenute e situati per lo più nel vallone di Dondena - sono Lac Noir, Lac Blanc, Lac Pontonnet, Lacs de Giasset e de Raty (che danno origine ai torrenti omonimi), Lac de Vernouille, Lac Muffé.

Conseguenze, queste, del lavoro di ghiacciai e corsi d'acqua che hanno creato - attraverso erosioni e depositi - una morfologia composta da circhi glaciali e relativi laghi, da ampie e spesse morene con dislivelli considerevoli tra rilievi montuosi e fondovalle. Notevole per superficie il ghiacciaio sul versante settentrionale della Rosa dei Banchi.

Sotto l'aspetto litologico si rilevano vasti affioramenti di calcescisti e suoli fertili: ciò ha permesso il formarsi di una vegetazione estesa, caratterizzata da parecchie varietà florali. La Dichiarazione Ambientale del Parco del Mont Avic evidenzia sul territorio in esame quattro "Unità ambientali di interesse conservazionistico". Le *foreste* occupano una sessantina di ettari e sono costituite da Larice, Pino uncinato e Abete rosso. Più ampie, invece, le superfici delle *praterie alpine*: questi habitat si trovano in particolare nella parte superiore del vallone di Dondena, sia nei pianori sia in tratti decisamente ripidi. La loro peculiarità - dovuta a differenti microclimi, orografia, composizione dei suoli, ma anche all'uso di questi ultimi con l'attività agro-pastorale e il conseguente utilizzo o abbandono dei pascoli estivi - è la grande molteplicità delle specie vegetali. Composti da salici ed ericacee, gli *arbusteti* si spingono dalle quote minori dei piani subalpino e alpino a raggiungere i bordi delle vallette nivali più alte. Quarta e ultima unità ambientale quella di *laghi e torbiere*: parecchi, come già descritto, i primi; meno frequenti le seconde, presenti principalmente presso il Lac Muffé e, in maniera limitata, ai Lacs Blanc e Noir. Oltre al patrimonio vegetazionale e floristico, altro valore considerevole è rappresentato dalla fauna selvatica. Nel Parco del Mont Avic si hanno tutte le specie di mammiferi e di uccelli rilevabili in Valle d'Aosta, dagli ungulati (Camoscio e Stambecco) ai rapaci (Aquila reale, Astore, Civetta capogrosso). E l'avifauna fa segnare ben 46 specie codificate nei livelli SPEC (Species of European Conservation Concern).

Ancora più nutrito l'elenco degli insetti, soprattutto lepidotteri e coleotteri, con alcuni "primati" grazie all'individuazione di specie nuove o segnalate per la prima volta nel territorio regionale.

Corsi d'acqua e zone umide favoriscono, infine, la presenza di anfibi e pesci, tra cui gli autoctoni Rana temporaria e Trota fario.

Questo il quadro faunistico in breve sintesi: l'Ente Parco si occupa di monitorare e censire - periodicamente, con diversi metodi - le specie conteggiabili. Si rimanda quindi agli aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale per ulteriori specifiche e approfondimenti.

¹ Primo parco naturale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, istituito nel 1989 e certificato secondo la norma internazionale UNI EN ISO 14001, nonché prima area naturale protetta in Italia e in Europa registrata EMAS in base al Regolamento n. 761/2001 della Comunità Europea nel 2003. Dallo stesso anno il Mont Avic è inoltre SIC (codice IT1202000).

1.2.2 Il SIC “Vallone della Legna”

Inserito quale Sito di Importanza Comunitaria (SIC) nella Rete Natura 2000 (“Ambienti d’alta quota del Vallone della Legna”, codice IT1205100) e citato nel Piano di Tutela delle Acque regionale nella categoria “Alvei di torrenti alpini con vegetazione pioniera caratteristica”, il Vallone della Legna (o Valle dell’Alleigne dal nome del corso d’acqua che l’attraversa) si trova sul versante orografico destro della valle di Champorcher.

L’area copre 1.102 ettari, da un’altitudine minima di 1.230 m alla massima di 2.756 m, costituita dalla vetta del Mont Mars, posto alla sua testata. Habitat prioritari per superficie sono i boschi di conifere (47%) e le praterie alpine e subalpine (31%).

L’essere al confine tra le valli pedemontane del Canavese, con una piovosità elevata, e quelle invece aride, interne al territorio di questa zona della Valle d’Aosta - cui si aggiunge la particolare composizione litologica portata dal contatto tra rocce cristalline e pietre verdi - ha fatto sì che il Vallone della Legna sviluppasse una flora estremamente ricca e varia, con specie peculiari e di pregio. Non a caso, il botanico Lino Vaccari le censiva già ad inizio ‘900 («Un coin ignoré dans les Alpes Graies - Herborisations dans la Vallée de Champorcher», 1902). Il sito è l’unica stazione valdostana conosciuta di *Minuartia lanceolata*, endemismo delle Alpi occidentali, nonché una delle poche località alpine italiane dove è presente la primulacea *Cortusa matthioli*; mentre i boschi di conifere ospitano il relitto glaciale *Limnea borealis*. Tra le altre emergenze significative: *Campanula excisa*, *Aquilegia alpina*, *Paradisea liliastrum*.

Da tali caratteristiche è derivata nel 2003 la tutela da parte di Comunità europea, Ministero dell’Ambiente e Regione.

Va da sé che la tranquillità del luogo ha permesso l’insediamento stabile di specie faunistiche, alcune incluse nella Direttiva “Uccelli” 79/409/CEE: Aquila reale, Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice. Tra i mammiferi: Camoscio, Stambecco, Lepre comune e variabile, Marmotta, Ermellino, Volpe.

Percorso solo da una mulattiera, senza strade carrozzabili e, di conseguenza, senza particolari pressioni antropiche, il Vallone della Legna ha mantenuto anche per questa ragione le proprie peculiarità. Secondo la scheda analitica di Natura 2000, l’unica attività umana che vi si svolge - la pastorizia transumante che si appoggia per la monticazione ai numerosi alpeggi - risulta: «perfettamente integrata nell’equilibrio ecologico generale» e pertanto allo stato attuale non pone particolari problemi per la conservazione del sito. Il turismo è limitato a frequentatori sportivi di “nicchia”, dai numeri contenuti, dediti a sci alpinismo e racchette da neve in inverno, escursionismo di medio-buon livello in estate.

1.3 Il patrimonio storico-culturale

Oltre ai patrimoni più evidenti - luoghi di culto quali la Parrocchiale di San Nicola e il Santuario di Notre-Dame des Neiges, oppure espressioni della cultura materiale come i forni comunitari, la Mostra e l’Ecomuseo della canapa, descritti nel paragrafo 3.1 “Fotografia dell’esistente” - sull’intero territorio sono visibili parecchie tracce dell’attività umana nei secoli.

Un lavoro di colonizzazione su cui spiccano i villaggi situati all’adret. In questi nuclei si distinguono i fienili (“soulei”) con le pareti di legno tenute agli angoli da pilastri. Oltre i 1.000 metri, la coltivazione della segale sui terrazzamenti a gradoni porta nei villaggi (un esempio su tutti, la Frazione Outre l’Éve) l’edificazione dei “raccards”, depositi destinati ai covoni e all’essiccazione dei cereali.

La lettura del territorio passa poi dalla dura vita agricola della popolazione locale agli

svaghi dei potenti. Nel 1862 Vittorio Emanuele II fa realizzare - lungo la valle principale - la "strada reale", con muri e fondo in pietra, in modo da arrivare agevolmente alla conca di Dondena, base dei suoi soggiorni per le battute di caccia. E di lì, per lo stesso motivo, vengono lastricati anche alcuni sentieri che conducono ai colli Fussy, Moutsailon, Pontonnet e Fenêtre de Champorcher: una rete viaria tutt'oggi esistente e in gran parte ben tenuta.

Di notevole interesse, e distribuite in maniera puntuale sull'area - in pratica in ciascuna frazione - le cappelle. Quelle settecentesche di Verana, Outre l'Éve, Salleret e Grand-Rosier e quelle ottocentesche di Petit-Rosier e Gontier hanno conservato la loro struttura originale. Invece a Mellier, Vigneroisa, Coudreyt, Chardonney, Grand-Mont-Blanc sono state oggetto di ricostruzioni e restauri alla fine del XIX secolo e durante il secolo scorso. Per posizione o per peculiarità proprie, ne citiamo alcune. Sopra Rosier, a Plan Fenêtre, e meta di pellegrinaggio a luglio in occasione della festa della patrona, è situata la cappella dedicata a Sant'Anna. Accanto alla mulattiera che attraversa la gola dell'Echelly, l'omonima cappella risale al '700 ed è abbandonata. Spettacolare la sua localizzazione: da un lato la sovrasta una parete rocciosa, dall'altro si affaccia sulla valle principale con vista sul corso dell'Ayasse e sul Vallone della Legna. Infine, a Grand-Mont-Blanc, la cappella di San Marco ha sopra l'altare una tela raffigurante un'ostensione della Sindone, per ricordare il passaggio del convoglio che trasferì la Sindone da Chambéry a Torino.

1.4 Il Sistema di Gestione Ambientale del Comune

Nel quadro di pianificazione e gestione del territorio, ma anche di informazione e di responsabilizzazione dei residenti e degli ospiti riguardo a tutela e valorizzazione di ambiente e risorse naturali, il Comune di Champorcher si è dotato di un Sistema di Gestione Ambientale (UNI EN ISO 14001:2004).

Ci limitiamo qui a citarne in sintesi i principi generali, tratti dal documento «Politica Ambientale - Aggiornamento Ottobre 2009», rimandando alla documentazione («Dichiarazione Ambientale») prevista dalla norma per gli approfondimenti puntuali.

Come richiesto da questo tipo di procedura, prioritarie per l'Amministrazione comunale sono tutte le attività che coinvolgono in prima persona l'Ente, quali:

- rispetto di normative e prescrizioni ambientali inerenti l'organizzazione e relativi aggiornamenti e adeguamenti alle stesse secondo la loro evoluzione;
- valutazione e controllo costanti di attività e servizi in merito alla loro incidenza sull'ambiente, nonché prevenzione e riduzione degli eventuali impatti derivati da questi, in un'ottica di miglioramento delle prestazioni che passa attraverso la scelta di: tecnologie adeguate; fornitori in grado di applicarle e garantirle; precedenza ad azioni e a progetti volti alla tutela e alla valorizzazione del territorio nei suoi aspetti ambientali.

La Politica Ambientale pone poi l'accento sul dissesto idrogeologico quale rischio principale per l'area, sottolineando la necessità di attività di contenimento e recupero.

C'è infine un aspetto rivolto a tutti i soggetti: il personale dell'Ente, gli operatori economici (in particolare gli appartenenti ai settori agricolo e turistico), la popolazione, i turisti. Fermo restando l'impegno del Comune a informarli e a sensibilizzarli su tali problematiche, l'Amministrazione ricorda che ognuno ha ruoli e compiti in questo contesto, sia nel condividere obiettivi e programmi, sia nello svolgere azioni finalizzate alla loro realizzazione.

1.5 Osservazioni analitiche

A una domanda turistica in aumento che ricerca “qualità ambientale”, Champorcher ha senza dubbio parecchi atout per rispondere, sia in fatto di patrimoni naturali, sia per quanto riguarda le espressioni storico-culturali.

Alcuni di questi sono evidenti: qualsiasi turista è in grado di apprezzare un ambiente montano dove le infrastrutture (impianti di risalita) non incidono in modo eccessivo sul paesaggio e dove c'è la possibilità di praticare attività sportive a basso impatto (escursionismo, racchette da neve, sci alpinismo, ecc.). Ferme restando le necessità - emerse durante gli incontri del febbraio 2010 con gli attori locali - di maggior ordine e rigore nella segnalazione degli itinerari (per sicurezza e per evitare disturbo alla fauna selvatica), nonché di servizi di trasporto pubblico (navetta, a chiamata, ecc.) da e per quelle località più interessate dall'affluenza turistica nei periodi di punta, quali la strada di accesso alla conca di Dondena e la pineta di Vignat/Moulin.

Con l'apertura del Centro Visitatori del Parco del Mont Avic a Villa Biamonti, anche la connotazione di Champorcher come Comune appartenente all'area protetta dovrebbe risultare più esplicita e aumentare le potenzialità di attrazione della zona, e di sviluppo per attività connesse. Certo è che, se l'Ente Parco può essere un buon motore anche nella promozione territoriale (un esempio su tutti, il progetto in corso “Giroparchi”, con l'Avic insieme al Parco Nazionale del Gran Paradiso), occorre la collaborazione degli altri soggetti locali per dare il maggior risalto possibile a questa presenza.

Lo stesso discorso di crescita delle azioni di informazione andrebbe applicato alla certificazione ISO 14001 ottenuta dal Comune. Si tratta di un marchio di più difficile veicolazione e comprensione da parte dei turisti, ma varrebbe la pena pubblicizzare obiettivi e buone pratiche richiesti dalla normativa, al fine di rendere partecipi gli ospiti al percorso di mantenimento e miglioramento continuo della qualità ambientale, nonché di sottolineare che la località ha intrapreso tale indirizzo.

Tornando ancora al patrimonio naturale e alla sua salvaguardia, da valutare con attenzione le ipotesi progettuali che potrebbero interessarlo in determinate aree. È il caso del SIC Vallone della Legna, con la realizzazione di una strada podereale per facilitare l'accesso agli alpeggi: progetto che oggi sembra superato data la classificazione a Sito di Importanza Comunitaria; oppure della costruzione di nuovi impianti idroelettrici. Si tratta di interventi che da anni suscitano dibattiti locali “pro e contro”, dividendo le opinioni tra quanti ne considerano i vantaggi economici e quanti invece i costi ambientali. Restando in ambito strettamente turistico, pesarne gli effetti a priori avrebbe scarso significato. Però - rispetto alle tipologie di clientela cui si fa riferimento in questo capitolo - tali interventi porterebbero a giudizi negativi e probabili opposizioni collettive.

I patrimoni storico-culturali risultano più difficoltosi alla lettura del visitatore, vuoi per l'estensione del territorio in cui sono localizzati, vuoi per le condizioni di accessibilità e visibilità di alcuni siti. Qui è fondamentale il contributo degli strumenti di comunicazione (web, depliantistica, ufficio informazione, ecc.), adatti a facilitare ingresso e visita a beni capaci di trasmettere la cultura locale e il suo evolversi nel tempo, senza cadere in “musealizzazioni forzate” ma, al contrario, mostrandone la continuità.

I poli attrattori di partenza ci sono: in ambito religioso-devozionale tanto quanto in ambito civile. Da questi pare logico effettuare il rimando a una rete allargata di approfondimento sulle emergenze “minori”, la maggior parte in buono stato di conservazione o restaurata ad hoc. Non dimenticando che anche ruderi e rovine possono suscitare curiosità e fascino, purché accompagnati da idonei mezzi informativi.

2. IL SISTEMA SOCIO ECONOMICO

2.1 Inquadramento demografico: la situazione attuale e le variazioni nel tempo

I fenomeni demografici costituiscono un primo elemento di conoscenza del territorio, in quanto permettono di definire la consistenza e le caratteristiche delle risorse umane di oggi e quelle potenziali di domani, concorrendo così a orientare le linee guida di questo Documento di Indirizzo.

Tale inquadramento viene ottenuto analizzando la popolazione totale attuale e la sua composizione per classi di età ed esaminando poi le evoluzioni nel corso del tempo.

I dati sono tratti dai Censimenti ISTAT Popolazione e Abitazioni di 1971, 1981, 1991, 2001, 2009, 2011 e 2024, dagli aggiornamenti annuali ISTAT sulla popolazione residente.

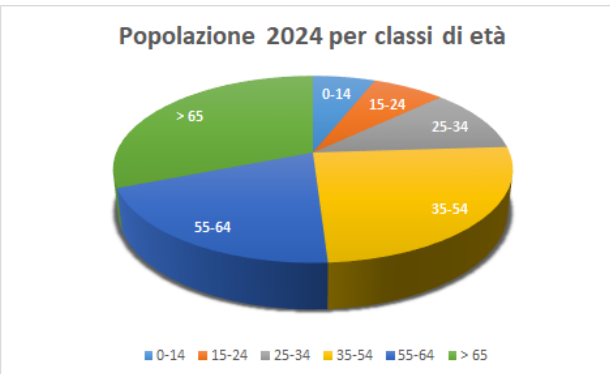
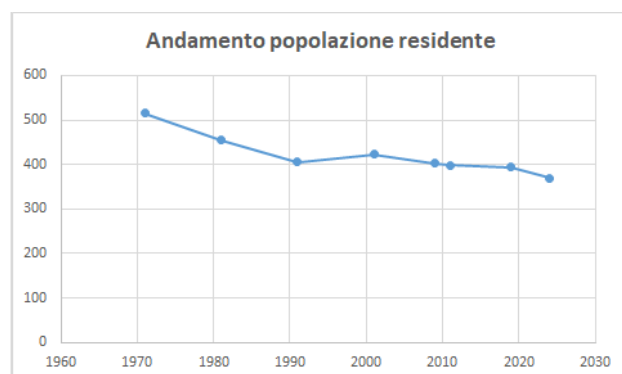
La popolazione di Champorcher al 1° gennaio 2024 è di 369 abitanti e 231 nuclei familiari. Si colloca per numero di residenti al cinquantacinquesimo posto tra i 74 comuni della Valle d'Aosta, preceduto da Issime (376 ab.) e seguito da Saint-Denis (365 ab.). Tra i comuni della vallata, è più popoloso di Pontboset (176 ab.), suo confinante a valle, e meno di Hône (1.158 ab.), posto a fondovalle.

Tra il 1971 e il 2024 si registra un calo della popolazione che passa da 515 a 369 abitanti (-146, -28%). Le rilevazioni intermedie indicano che tale diminuzione è avvenuta principalmente tra 1971 e 1991, mentre negli anni successivi si rileva un nuovo incremento tra il 2009 e il 2024.

Variazione popolazione residente 1971- 2024

Anno	Pop.	Var. rispetto rilevazione precedente		Variazioni intermedie e totale		
		Var. assoluta	Var. %	Variazione	Var. assoluta	Var. %
1971	515	--	--	Intermedia 1971-1991	-109	-21%
1981	455	-60	-12%			
1991	406	-49	-11%	Intermedia 1991-2009	-4	-1%
2001	423	17	4%			
2009	402	-21	-5%	Intermedia 2009-2024	-33	-8%
2011	398	-4	-1%			
2019	394	-4	-1%			
2024	369	-25	-6%			
Totale 1971-2024				-146	-28%	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT



La composizione della popolazione nel 2024 per classi di età è riportata nella tabella seguente, dove sono indicati anche i dati complessivi della Regione, per un confronto con il territorio circostante; il totale regionale bilancia da un lato i centri maggiori, dalla

connotazione più propriamente urbana e sovente soggetti nel passato recente a fenomeni di incremento demografico, e dall'altro le località minori, che hanno subito frequentemente uno spopolamento nello stesso periodo.

Le classi di età sono state individuate in rapporto alle attività lavorative:

- i giovanissimi tra 0 e 14 anni nel pieno dell'infanzia, quindi estranei al mondo lavorativo
- i giovani tra i 15 e i 24 anni, in parte ancora in fase di formazione e in parte in ingresso nel mondo del lavoro
- i giovani tra i 25 e i 34 anni, che si affacciano al mondo del lavoro, potenziali imprenditori di cui potrebbe avvalersi il sistema turistico
- gli occupati tra i 35 e i 54 anni, nel pieno dell'attività lavorativa
- i lavoratori tra i 55 e i 64 anni, in fase di maturità professionale
- gli anziani con 65 anni o più, verosimilmente liberi dalle attività lavorative, ma che possono disporre di un prezioso patrimonio di conoscenze ed esperienza.

Popolazione per classi di età - 2024

Età	Champorcher		Valle d'Aosta	
	Residenti	Ripartizione %	Residenti	Ripartizione %
0-14	23	6%	14.476	12%
15-24	26	7%	12.236	10%
25-34	41	11%	12.069	10%
35-54	91	25%	32.856	27%
55-64	75	20%	20.099	16%
≥ 65	113	31%	31.141	25%
TOT.	369	100%	122.877	100%

Elaborazione su dati ISTAT

La fascia più consistente è quella degli anziani, ≥ 65 anni, (31%) , seguita dalla fascia centrale, 35-54 anni, (25%). Rispetto alla media regionale, la percentuale dei giovanissimi (0-14 anni) e dei giovani (25-34 anni) di Champorcher è inferiore, quella degli anziani (≥ 65 anni) è superiore, mentre i giovani tra 15 e 24 anni e le fasce centrali (35-54 anni e 55-64 anni) hanno incidenze simili.

Il peso delle classi viene ben rappresentato dall'indice di carico sociale, che misura l'incidenza della popolazione non attiva (sotto i 15 anni e sopra i 64) su quella attiva (tra 15 e 64 anni) e dei due indici specifici di dipendenza giovanile e senile, che esaminano separatamente le due componenti. La tabella riporta i valori di Champorcher e della media regionale.

Indici demografici - 2024

	Champorcher	Valle d'Aosta
Indice di carico sociale	0,58	0,59
Indice di dipendenza giovanile	0,10	0,19
Indice di dipendenza senile	0,48	0,40

Elaborazione su dati ISTAT

Rispetto al valore regionale, l'indice di carico sociale di Champorcher è in linea, mentre i due indici di dipendenza sono: quello giovanile, inferiore e quello senile, superiore.

2.1.1 Osservazioni analitiche

Il quadro che si profila tenderebbe a far supporre un contenuto ricambio generazionale, con ricadute a discapito di nuove attività economiche e un maggior carico sociale per il peso della classe anziana la cui dipendenza dalla popolazione attiva non si andrà a

riscattare – come invece per i giovanissimi – in un prossimo futuro. Occorre tuttavia tenere conto del fenomeno frequente nelle realtà montane, come Champorcher – della mobilità giornaliera per lavoro: una quota dei residenti può essere occupato in altri comuni e parte della manodopera impiegata nelle attività economiche locali può provenire da altri centri abitati.

2.2 Il tessuto socio economico: agricoltura, industria e servizi

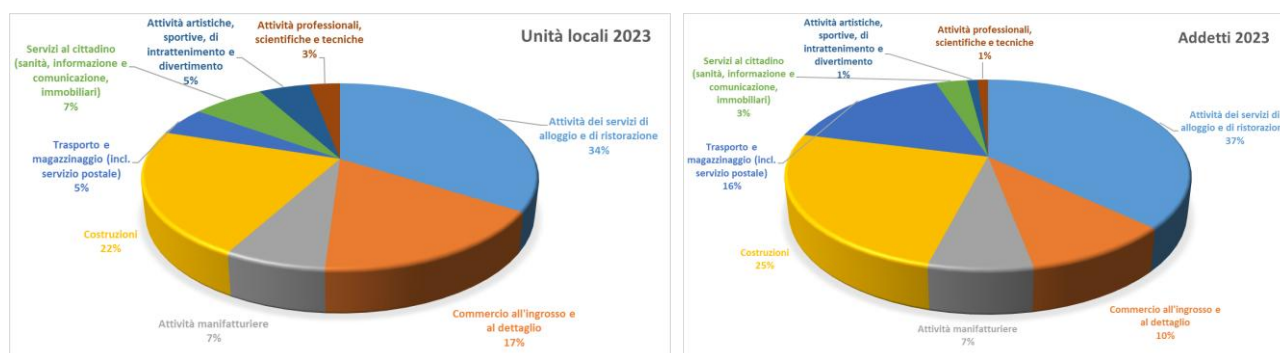
L’analisi del tessuto socio economico viene svolta sulla base dei dati ufficiali ISTAT che rilevano le unità locali e i relativi addetti, le aziende agricole e le persone che vi operano. I dati più recenti disponibili fanno capo, per il comparto dell’industria e dei servizi, al 2023, per l’agricoltura, al censimento 2020.

2.2.1 Industria e Servizi

La situazione ai dati 2023 è riportata nella tabella seguente: le attività sono state raggruppate per tematiche e sono state ordinate secondo la loro pertinenza rispetto al turismo, in modo da ottenere un quadro del tessuto socio economico funzionale al presente documento.

<i>Industria e Servizi - Unità locali e addetti per raggruppamento di attività economica - 2023</i>				
<i>Raggruppamenti di attività economiche</i>	<i>Unità locali</i>	<i>Addetti</i>	<i>% U. loc.</i>	<i>% Addetti</i>
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	38	34%	37%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7	10	17%	10%
Attività manifatturiere	3	7	7%	7%
Costruzioni	9	25	22%	25%
Trasporto e magazzinaggio (incl. servizio postale)	2	16	5%	16%
Servizi al cittadino (sanità, informazione e comunicazione, immobiliari)	3	3	7%	3%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	1	5%	1%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1	3%	1%
TOTALE	41	101	100%	100%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT 2023



La maggiore incidenza di addetti si registra nelle attività di servizi di alloggio e ristorazione (34%); seguono le costruzioni (22%), e il commercio (17%).

Per l’esame puntuale delle attività connesse al turismo, si rimanda al capitolo 3 che presenta la fotografia attuale dell’offerta e le variazioni nel tempo della ricettività.

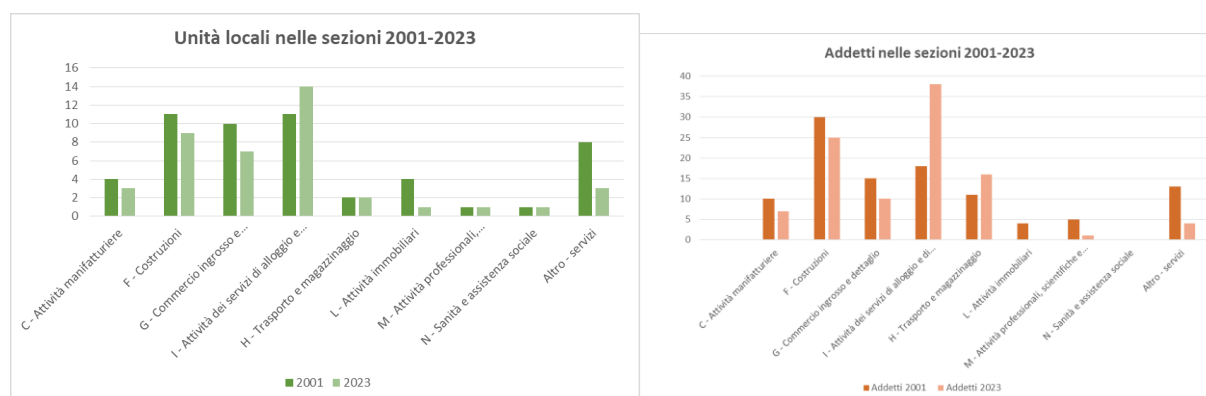
Il prospetto seguente mette a confronto i dati del 2001 e del 2023, evidenziandone le variazioni in valore assoluto e percentuale.

Industria e Servizi – Unità locali e addetti – confronto 2001-2023

Sezioni economiche	U. loc. 2001	Addetti 2001	U. loc. 2023	Addetti 2023	Variazione U. locali		Variazione Addetti	
C - Attività manifatturiere	4	10	3	7	-1	-25%	-3	-30%
F - Costruzioni	11	30	9	25	-2	-18%	-5	-17%
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione auto, moto e beni personali	10	15	7	10	-3	-30%	-5	-33%
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11	18	14	38	3	27%	20	111%
H - Trasporto e magazzinaggio	2	11	2	16	0	0%	5	45%
L - Attività immobiliari	4	4	1	0	-3	-75%	-4	100%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	5	1	1	0	0%	-4	80%
N - Sanità e assistenza sociale	1	0	1	0	0	0%	0	0%
Altro - servizi	8	13	3	4	-5	-63%	-9	69%
TOTALE	52	106	41	101	-11	-10%	-5	-5%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT 2001 e 2023

Nel complesso si ha una contrazione sia delle unità locali (-10%), sia degli addetti (- 5%). Per quanto riguarda le voci più direttamente legate al turismo, si registra un calo delle unità locali nel commercio e un incremento nella ricettività e ristorazione; gli addetti sono in calo nel commercio, in aumento nella ricettività e ristorazione. Negli altri settori, osservando in particolare gli addetti, si è avuto un calo nelle attività manifatturiere e nelle costruzioni e un incremento nei trasporti e magazzinaggio.



2.2.2 Agricoltura

Nel 2020 sono presenti 13 aziende agricole, di cui la quasi totalità a conduzione diretta del coltivatore e con manodopera esclusivamente familiare; le restanti due sono condotte l'una con manodopera prevalentemente familiare e l'altra con salariati.

Le persone coinvolte sono in totale 26, di cui 13 conduttori (50%), 8 tra coniugi e appartenenti alla cerchia familiare (31%) e 5 salariati (19%).

La SAU si concentra prevalentemente nelle aziende individuali o familiari (151 ha), segue la società di persone (36 ha).

Agricoltura - Aziende agricole, SAU e persone operanti nel settore - 2020

Aziende agricole	13	<i>Di cui a conduzione diretta con manodopera familiare</i>	22
SAU (ha)	187 ha		151 ha
Persone	26	<i>Di cui conduttori (13) e appartenenti al nucleo familiare (8)</i>	21

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT Censimento Agricoltura 2020

Quanto all'utilizzazione dei terreni, la SAU rappresenta il 74% del totale (139 ha su 187 ha). È destinata principalmente a prati e pascoli permanenti (137 ha, pari al 99% della SAU); seguono coltivazioni legnose agrarie - fruttifere - (2 ha, 1%).

In 6 aziende sono presenti allevamenti bovini, per un totale di 159 capi. Inoltre in 2 aziende sono presenti esemplari di equini (9 capi), in 1 azienda sono presenti esemplari di caprini (2 capi in totale) e in 1 azienda allevamenti avicoli per 12 capi.

Rispetto alle rilevazioni censuarie precedenti si osserva una diminuzione sia del numero di aziende che della SAU.

	1990	2000	2020	Variazione 2020-1990	Variazione % 2020-1990
Aziende agricole	33	23	13	-20	-61%
SAU (ha)	1.822 ha	709 ha	187 ha	-1.635,51	-90%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT Censimenti Agricoltura 2020, 2000 e 1990

A completamento di tale quadro, si riportano le informazioni relative all'artigianato tipico. Nell'ambito del settore non alimentare si riscontra infatti la presenza di due artigiani registrati all'Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition (IVAT). Si tratta della falegnameria Artilegno che opera nella fabbricazione di mobili e partecipa da una decina d'anni alla Fiera di Sant'Orso e della cooperativa Lou Dzeut che, attiva da una ventina d'anni, ha ripreso la lavorazione dei tessuti di canapa, di antica tradizione nel Comune di Champorcher e aderisce inoltre al "Chemin des Artisans", l'itinerario proposto dall'IVAT per far conoscere l'artigianato della Regione attraverso l'incontro con gli artigiani nei loro laboratori.

2.2.3 Osservazioni analitiche

Dal quadro dei comparti di Industria e Servizi, il peso significativo del turismo emerge sia dall'incidenza che hanno le voci più direttamente pertinenti - ricettività, ristorazione e commercio, sia dal settore delle costruzioni che ne è indirettamente coinvolto per gli interventi di manutenzione di ricettivo e ristorazione. Mettendo a confronto il quadro più recente con i dati precedenti, pur tenendo conto che le categorie non sono perfettamente confrontabili, si rileva che il settore con il maggiore peso per numero di aziende e di lavoratori è quello del ricettivo / ristorazione.

Dal prospetto 2020 emerge inoltre che il numero di aziende agricole è ulteriormente sceso rispetto al precedente, confermando l'andamento in calo di questo settore.

3. IL SISTEMA TURISTICO

3.1 Fotografia dell'esistente

Le schede seguenti riportano in sintesi il censimento del sistema turistico attuale. Sono state strutturate localizzando sul territorio del Comune di Champorcher gli elementi che compongono e caratterizzano oggi la sua offerta.

Le informazioni derivano dall'incrocio tra fonti ufficiali (principalmente i siti internet di: Comune di Champorcher, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Monterosa Sky, S.p.p., Direzione del Parco Naturale Mont Avic).

La tabella seguente riporta in sintesi le tematiche analizzate:

<i>Temi</i>	<i>Contenuti</i>
Ricettività alberghiera	• Alberghi per: localizzazione, categoria, nome, n. camere e posti letto
Ricettività extra alberghiera	• Esercizi extra alberghieri per: tipologia, localizzazione, nome, n. camere e posti letto, periodo apertura ove indicato

Ristorazione		- Esercizi per: localizzazione, tipologia, nome, n. coperti, cucina, periodo apertura - Strutture dedicate al turismo di giornata per: localizzazione, nome e tipologia, dotazioni
Sistema del commercio		- N. esercizi (con suddivisione in alimentari, misti e non alimentari), indicazioni su tipologie merceologiche di interesse per il turista
Offerta sportiva	Discipline sportive	- Attività outdoor per: stagioni, tipologia, localizzazione, alcuni dati quantitativi
	Centri sportivi e relative discipline	- Attività indoor e outdoor in strutture per: tipologia strutture, localizzazione, alcuni dati quantitativi
	Strutture dedicate all'infanzia	- Attività indoor e outdoor per: tipologia strutture, localizzazione, alcuni dati quantitativi
	Associazioni e Società	- Organizzazioni (professionali e non) che si occupano di: - didattica, accompagnamento, agonismo, ecc. in sport diversi
	Eventi sportivi	- Indicazioni di sintesi, in base agli sport praticabili e agli eventi ricorrenti in calendario
Offerta culturale e animazione del territorio	Strutture culturali e museali	- Museali, espositive, ecc.
	Patrimoni storico-architettonici	- Emergenze e peculiarità relative ai temi della cultura - materiale e religioso-devozionale
	Eventi di animazione del territorio: manifestazioni ricorrenti	- Indicazioni di sintesi, in base a eventi tradizionali, a carattere sovra locale, calendari
	Associazioni	- Organizzazioni che si occupano a vario titolo di mantenere e diffondere la cultura locale, creare animazioni, proporre eventi, ecc.
Servizi di supporto all'attività turistica		- Ufficio Informazione Turistica locale e Area Turistica

3.1.1 Offerta ricettiva

Secondo i dati forniti dall'Office du Tourisme di Pont-Saint-Martin sono presenti sul territorio un totale di 365 posti letto suddivisi in:

- 124 posti letto in strutture alberghiere (n. 2 strutture)
- 16 posti letto in case vacanza (n. 1 struttura)
- 7 posti letto in agriturismi (n. 1 struttura)
- 218 posti letto in altri esercizi (B&B, Rifugi, Case per ferie)

L'elenco non include gli alloggi ad uso turistico locati da privati.

ALBERGHI

Località	Classificazione	Nome	Camere	Posti letto
Fraz. Castello	3 stelle	Albergo Castello da Bonino	16	39
Fraz. Chardonney	2 stelle	Petit Paradis	43	85

AGRITURISMI

Località	Nome	Camere	Posti letto	Apertura
Fraz. Vigneroisa	Relais des Reines	3	7	Annuale

BED & BREAKFAST

Località	Nome	Camere	Posti letto
Fraz. Grand Mt. Blanc	Bec Raty	1	2
Fraz. Verana	La Brenva	2	4
Fraz. Verana	La Maison de grand-maman	3	6

CASE PER FERIE

Località	Nome	Camere	Posti letto	Apertura
Fraz. Petit Rosier	Petit Rosier	16	50	Annuale
Fraz. Verana	Casa Verana	10	45	Annuale
Fraz. Vignat	Casa Alpina			Stagionale

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE

<i>Località</i>	<i>Nome</i>	<i>Appartamenti</i>	<i>Posti letto</i>
Loc. Ronchas	Revivre Village	6	16

RIFUGI

<i>Località</i>	<i>Nome</i>	<i>Camere</i>	<i>Posti letto</i>	<i>Apertura</i>
Loc. Dondena	Dondena	10	75	Stagionale
Loc. Lago Miserin	Miserin	4	36	Stagionale

3.1.2 Ristorazione ⁴

ALBERGHI-RISTORANTI, BAR, RISTORANTI, RIFUGI

<i>Località</i>	<i>Nome</i>	<i>Coperti</i>	<i>Tipo cucina</i>	<i>Apertura</i>
Fraz. Chardonney	Bar del Ponte	-	-	Annuale
	Ermitage Bistrot	-	Casalinga / Valdostana	Annuale
	Mood cocktail room		-	Annuale
Loc. Vignat	Bar Foyer de Fond	30 + 40 all'aperto	Classica	Annuale
Loc. Laris	Laris di Monterosaski	150 + 30 all'aperto	Valdostana	Stagionale
	Bar Spirito di Vino	-	-	Stagionale
Fraz. Mellier	Bar Ristorante Mellier di Savin Elio Defendente	80	Casalinga / Valdostana	Annuale
Fraz. Vigneroisa	Ristoro agriturismo Relais des Reines	27	Valdostana	Annuale
Loc. Dondena	Ristorante rifugio Dondena	100	Casalinga	Stagionale
Loc. Miserin	Ristorante rifugio Miserin	40 + 10 all'aperto	Valdostana	Stagionale
Loc. Lago Muffè	Bar Ristoro Lago Muffè	40 + 20 all'aperto	Casalinga / Valdostana	Stagionale

STRUTTURE PER TURISMO DI GIORNATA

<i>Località</i>	<i>Nome</i>	<i>Dotazioni</i>
Fraz. Chardonney	Abbé Pierre Chanoux (area pic-nic attrezzata)	Capacità ricettiva: 450 persone 75 tavoli 35 fornelli 5 fontanili 9 servizi igienici distribuiti in 3 chalet

3.1.3 Sistema del commercio

Il sistema del commercio è composto da 1 esercizio alimentare (macelleria-salumeria in Frazione Castello), da 2 esercizi misti (rispettivamente nelle Frazioni Chardonney e Mellier); articoli e attrezzi sportivi, noleggio sci e riparazione attrezzature in Frazione Chardonney) e da 1 farmacia in Frazione Vignat. Nel periodo estivo, il mercoledì, si svolge il mercato settimanale. A carattere artigianale, la cooperativa Lou Dzeut lavora e commercializza tessuti. Discreto, infine, il numero di imprese del settore edilizio e dell'arredo: dall'impiantistica, alla falegnameria, ecc.

3.1.4 Offerta sportiva

STAGIONE INVERNALE

<i>Sport</i>	<i>Descrizione</i>
Sci alpino	<ul style="list-style-type: none"> - 6 impianti (1 telecabina, 2 seggiovie, 2 sciovie, 2 tappeti mobile) da quota 1.455 m (Frazione Chardonney) a quota 2.500 m (Cimetta Rossa). - 17 piste per un totale di circa 20 km commerciali (difficoltà: 4 blu; 10 rosse di cui 1 tracciato sci alpinistico; 3 nere), anche servite da innevamento programmato. A disposizione degli Sci Club, lo “Stadio Gare” per manifestazioni di varie categorie, con servizio gara (cronometraggio, classifiche, guardia porte, soccorso).
Sci nordico	<ul style="list-style-type: none"> - 1 piste (“Moulin”, presso la Località Moulin, 7 km totali, media difficoltà; A fianco della pista Moulin e di appoggio per i fondisti, “Le Foyer de Fond”
Sci alpinismo	<ul style="list-style-type: none"> - Molte mete di varia difficoltà. Es. dal comprensorio sciistico e dalla Località Laris: Cima Rossa, Pragelas, Tête des Hommes, Colle Ponton, Cima Piana, Rifugio Miserin, Mont Glacier, Mont Mars, Mont Rascias, Rosa dei Banchi.
Racchette da neve	<ul style="list-style-type: none"> - Diversi itinerari: Parco Mont Avic, conca di Dondena, Vallone della Legna, Cignat-Chardonney e Laris ecc. anche con accompagnamento guidato

STAGIONE ESTIVA

<i>Sport</i>	<i>Descrizione</i>
Escursionismo e trekking	<ul style="list-style-type: none"> - Numerosi e di diverso impegno i sentieri segnalati. La cabinovia Chardonney-Laris, aperta anche d'estate, permette di raggiungere il punto di partenza di parecchie escursioni. - Alcuni itinerari hanno valenza anche storica (es. Strada Reale) o naturalistica (es. Percorso degli Orridi “Goilli di Pourset”) e sono segnalati con pannelli descrittivi. - Inizia da Champorcher (Lago Miserin) l'Alta Via n. 2 della Valle d'Aosta, che conduce sino a Courmayeur.
Arrampicata e alpinismo	<ul style="list-style-type: none"> - Palestra di roccia “Bec Raty” e Echelly - Zona Boulder in Fraz. Outre Leve - Varie mete destinate agli alpinisti. In particolare, i tremila che circondano la conca di Dondena e, appena fuori dal confine comunale, la Punta Tersiva, raggiungibile in giornata da Champorcher lungo una cresta dalla linea diretta.
Mountain bike	<ul style="list-style-type: none"> - Parecchi tracciati, alcuni dei quali per biker esperti. Noti in particolare quelli alla conca di Dondena (Lago Miserin, Col Larissa, Fenêtre de Champorcher, ecc.).
Equitazione	<ul style="list-style-type: none"> - “Maneggio Champorcher”, in Frazione Chardonney, aperto da inizio luglio a metà settembre. Passeggiate in pineta, guida con pony, trekking, corsi e stage per adulti e bambini.
Pesca sportiva	<ul style="list-style-type: none"> - Riserva turistica del “Consorzio Pesca Torrente Ayasse”: dalla presa del canale irriguo del torrente Mellier fino alle cascate a valle dell'ex centralina elettrica Brun. Periodo di apertura: dal 1° maggio alla seconda domenica di ottobre; necessari licenza governativa e permesso giornaliero.
Percorso vita	<ul style="list-style-type: none"> - All'interno dell'area pic nic in Fraz. Chardonney
Parcours découverte	<ul style="list-style-type: none"> - Riguarda il Parco Naturale del Mont Avic, sulla destra orografica del torrente Ayasse, nel bosco lungo la pista di fondo Moulin. I bambini scoprono l'ambiente dell'area protetta in modo interattivo, attraverso 16 isole tematiche.

STRUTTURE DEDICATE ALL'INFANZIA

<i>Nome</i>	<i>Descrizione</i>
Parchi gioco	<ul style="list-style-type: none"> - 6 nelle fraz. Castello, Chardonney, Petit Mont Blanc, Petit Rosier, Vigneroisa, Vignat.
Baby Snow Park	<ul style="list-style-type: none"> - In Loc. Laris: 1 sciovie e 2 tappeti mobile. Aperto anche per snow board e snow tubing.

CENTRI SPORTIVI E RELATIVE DISCIPLINE

<i>Nome</i>	<i>Località</i>	<i>Attività</i>
Le Foyer	Fraz. Vignat	- campo calcetto, campo tennis. Il centro sportivo - di appoggio anche per i fondisti - è dotato di bar, 2 spogliatoi con docce, infermeria, servizi vari. Apertura annuale.
Bocce	Fraz. Castello,	- 1 campo zona adiacente alla piazza del capoluogo
Pallavolo	Fraz. Vigneroisa	- 1 campo.

ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ

<i>Nome</i>	<i>Descrizione e attività</i>
MonterosaSki Spa	- Proprietario e gestore impianti risalita.
Scuola Sci Champorcher	- Sci alpino, carving, telemark, snow board. Campo scuola attrezzato per i bambini.
Sci club Champorcher	- Sci di fondo
Guide escursionistiche locali	- Sul territorio sono presenti guide locali
Pro Loco Champorcher	- Gestione eventi

EVENTI SPORTIVI

- Eventi sportivi, competitivi e non, nel periodo invernale e estivo.

3.1.5 Offerta culturale e animazione del territorio

STRUTTURE CULTURALI E MUSEALI

<i>Nome</i>	<i>Località</i>	<i>Descrizione</i>
Museo parrocchiale	Fraz. Castello	- Nella Chiesa di San Nicola, conserva statue lignee e arredi sacri provenienti dalle cappelle delle varie frazioni.
Mostra sulla lavorazione della canapa e mostra permanente di tessuti	Fraz. Chardonney	- Gestita dalla cooperativa Lou Dzeut. Sino alla fine degli anni 50, la produzione di tessuti in tela di canapa era un'attività importante a Champorcher, praticata in quasi tutte le famiglie. Nella sede della mostra la cooperativa vende anche articoli in canapa.
Ecomuseo della canapa Mulino "Glair"	Fraz. Chardonney	- Realizzati con finanziamenti europei, nazionali e regionali per la promozione della filiera artigianale locale. L'ecomuseo è fruibile tutto l'anno mentre il mulino è principalmente fruibile con visite guidate.

PATRIMONI STORICO-ARCHITETTONICI

<i>Area tematica</i>	<i>Descrizione</i>
Edifici civili	- Castello di Champorcher. Della struttura, distrutta nel 1312, resta la torre medievale merlata, ricostruita tra il '319 e il '320.
Espressioni cultura materiale	- Forni comunitari per la cottura del pane di segale. In ogni frazione del Comune, ristrutturati. Funzionanti, ogni anno in date diverse, quelli di Mellier, Château e Chardonney.
Luoghi di culto	- Chiesa parrocchiale di San Nicola. Costruita nel XVI secolo, rifatta e ampliata nei primi anni del '700, sorge sulle rovine del castello. Altare maggiore in tardo barocco del valesiano Giovan Battista Gilardi; arco trionfale del Settecento all'ingresso del presbiterio, con crocefisso e statue della Madonna e di San Giovanni; pareti interne affrescate dagli Artari di Verres nel 1895. - Santuario di Notre-Dame des Neiges. Al Lago Miserin: antico oratorio celebre per i miracoli avvenuti nel 1630, diventato per questo luogo di pellegrinaggio e santuario, edificato la prima volta nel 1658. L'edificio attuale risale al 1881. - Cappelle nei villaggi. Ogni nucleo abitato possiede la propria cappella, spesso edificata grazie a lasciti e contributi degli abitanti nei secoli scorsi.

EVENTI DI ANIMAZIONE DEL TERRITORIO: MANIFESTAZIONI RICORRENTI

<i>Nome</i>	<i>Periodo</i>
Festa Patronale di San Nicola	9 maggio
Processione al Santuario del Lago Miserin e festa della Madonna delle Nevi	5 agosto
Festa del pane nero	agosto
Battaglia delle Reines	settembre
Veglia di Natale e Presepe vivente	24 dicembre

ASSOCIAZIONI

<i>Nome</i>	<i>Descrizione e attività</i>
Pro Loco Champorcher	- Organizzazione eventi diversi (Patronale San Nicola; Festa Madonna delle Nevi; Veglia di Natale e Presepe vivente).
Biblioteca "Pierino Danna"	- Sede presso Municipio (Frazione Castello). Organizzazione eventi diversi, tra cui "Il filo lungo la storia, la storia lungo il filo", manifestazione estiva incentrata sulla tessitura, dalle materie prime ai tessuti. A corollario: musica, lavorazione del latte, cottura di dolci nel forno della Frazione Chardonney. - Luogo di informazioni su eventi culturali (esposizioni, spettacoli teatrali, proiezioni filmati e conferenze), animazione per i bambini, gite. Servizio internet gratuito.
Champorcher cultura	- Associazione culturale per organizzazione di eventi e visite culturali sul territorio

3.1.6 Servizi di supporto all'attività turistica

COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

<i>Nome</i>	<i>Descrizione e attività</i>
Centro Visitatori del Parco Mont Avic	Fraz. Castello (apertura stagionale) – informazioni turistiche
Office du Tourisme	Ufficio del Turismo (apertura annuale) a Pont-Saint-Martin – informazioni turistiche

3.1.7 Osservazioni analitiche

La ricettività alberghiera risulta abbastanza carente, con poche strutture attive, così come la ristorazione, caratterizzata soprattutto da locali caratterizzati da aperture stagionali, legata anche ad una tipologia di frequentazione che - data la posizione del territorio, la prima vallata valdostana che si incontra dalla A5 in direzione Aosta - proviene per buona parte da bacini di prossimità, quindi probabilmente incline a "portarsi da casa" quanto serve al soggiorno in loco. Esistono pertanto potenziali vuoti da colmare, con un'offerta aggiuntiva attenta ad una grande caratterizzazione in fatto di tipicità e identità territoriale, e all'attenzione nella qualità e nei prezzi. Lo stesso discorso può valere per alcune delle attività esistenti.

Per quanto riguarda l'offerta sportiva in generale, Champorcher risulta una stazione dalla doppia stagionalità: infatti, inverno ed estate consentono a pubblici diversi di praticare varie attività, appartenenti sia alla gamma degli sport "classici" sia a quella degli "emergenti".

Pur nelle sue dimensioni contenute - e probabilmente ampliabili estendendo le piste senza che questo comporti un aumento del numero di impianti - il comprensorio sciistico permette di rivolgersi a una domanda composta da sciatori di buon livello nonché da principianti e famiglie con bambini.

Le altre discipline invernali, così come le attività proprie della stagione estiva, coprono un ventaglio di possibilità discretamente variegato, capace di rispondere a esigenze differenti per livelli di approccio agli sport e di difficoltà degli stessi. Un bel "biglietto da visita" per Champorcher, purché si sappia veicolarlo in modo opportuno tramite azioni

di comunicazione e di promozione.

Si nota invece un punto di debolezza negli aspetti relativi alle attività del tempo libero, oltre lo sport. È evidente che la complessità geografica di Champorcher, con la presenza di tante frazioni sparse, non facilita l'organizzazione dell'animazione per i turisti nella località. Sforzi in questo senso se ne fanno e lo si vede esaminando i calendari delle manifestazioni, ma la mancanza di un "centro paese" vero e proprio o più centri distribuiti nelle frazioni maggiormente idonee - e forse anche di soggetti impegnati in tal senso - porta a un'impressione di carenza, problema senza dubbio risolvibile con poco dispendio di risorse umane e finanziarie, però comunque da affrontare.

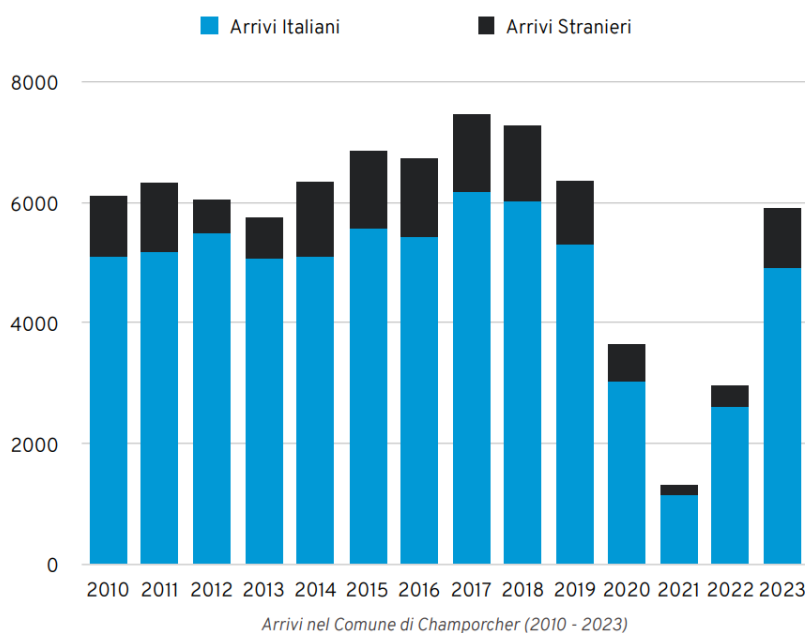
Sul lato dell'offerta culturale ci sono parecchi atout, in fatto di espressioni della cultura materiale e di quella religioso-devozionale: una componente potenzialmente interessante per capacità d'attrazione, ben distribuita nelle varie frazioni e in grado di essere proposta a diversi segmenti di clientela, anche attraverso circuiti e itinerari tematici da sviluppare. Ma occorre non fermarsi alle ristrutturazioni esemplari, peraltro necessarie e prioritarie per la salvaguardia conservativa di tali patrimoni. L'incertezza sulla loro non gioca certo a favore di beni che potrebbero costituire - se non un traino - un buon complemento dell'immagine turistica di Champorcher.

3.2 Flussi turistici

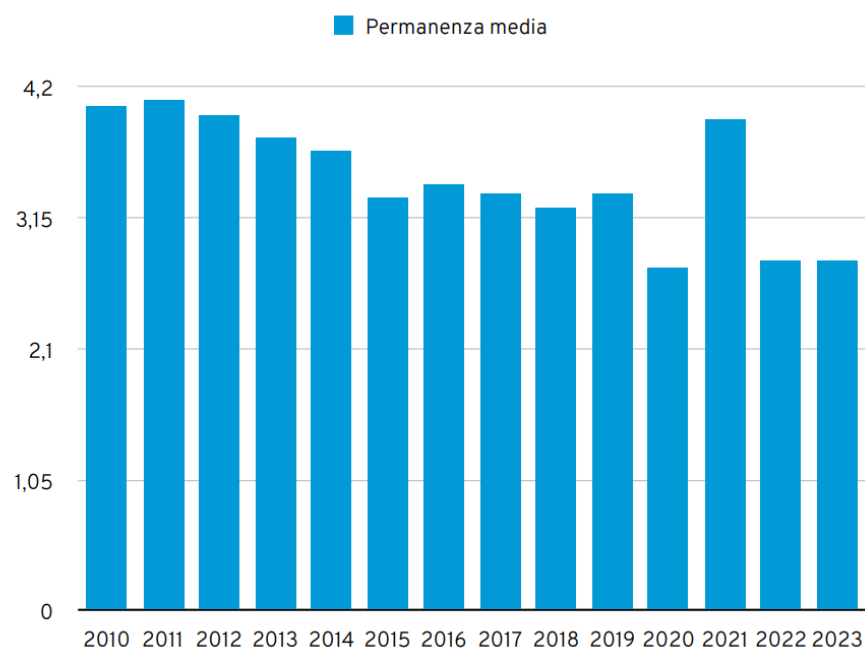
L'analisi dei flussi turistici si focalizza dapprima sul quadro più recente disponibile, per comprendere il peso e le caratteristiche dei flussi attuali, esaminando la distribuzione degli arrivi, delle presenze e della durata media del soggiorno nelle stagioni, nei comparti ricettivi e tra clientela italiana e straniera. Si estende poi all'esame delle variazioni e degli andamenti dei principali parametri negli ultimi anni, per cogliere l'entità e la natura dei cambiamenti in corso.

3.2.1 Arrivi e presenze

In base ai dati forniti dall'Office du Tourisme di Pont-Saint-Martin nel 2023, nel Comune di Champorcher si sono registrati 5919 arrivi in tutto l'arco dell'anno. Un dato questo in linea con il trend degli anni precedenti, ad eccezione del triennio 2020-2022 caratterizzato dalla crisi post covid. Il ritorno ai numeri pre-pandemia risulta dunque essere un dato incoraggiante sul quale lavorare ed investire le proprie risorse.



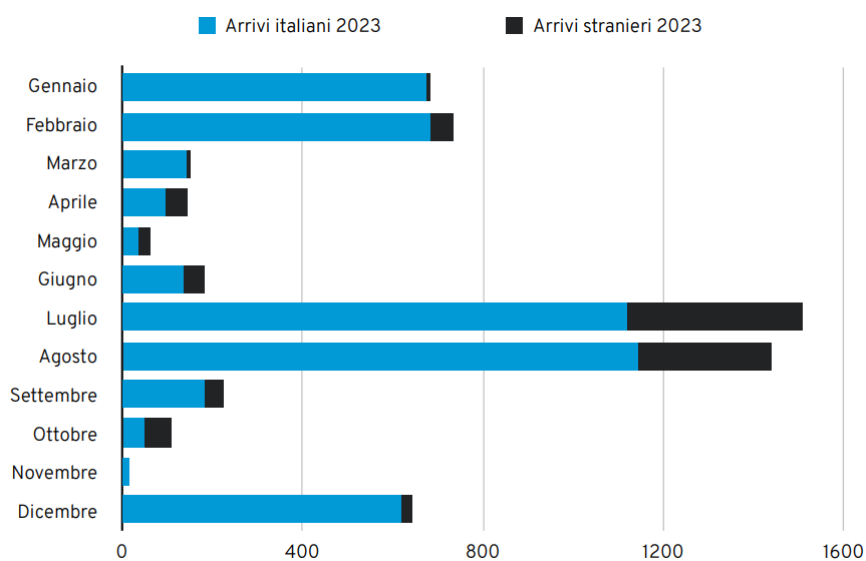
Stesso discorso non vale però se parliamo di presenze: dal 2010 al 2019 si è registrata una media di 23.494 presenze all'anno, dato molto distante dalle 16.615 del 2023. Se dunque in termini assoluti il 2023 dà segni positivi, va analizzato invece l'andamento della permanenza media che nel 2011 superava le 4 notti, mentre nel 2023 ci si ferma alle 2,8 notti.



Permanenza media nel Comune di Champorcher (2010 - 2023)

Andando più nel dettaglio ed analizzando nello specifico l'andamento turistico dell'ultimo anno considerato, si nota come nei 2 mesi centrali estivi si registrino la maggior parte degli arrivi, di gran lunga superiori di quanto registrato nell'intera stagione invernale:

- totale luglio+agosto= 2261 arrivi
- totale gennaio+febbraio+dicembre= 1978 arrivi
-

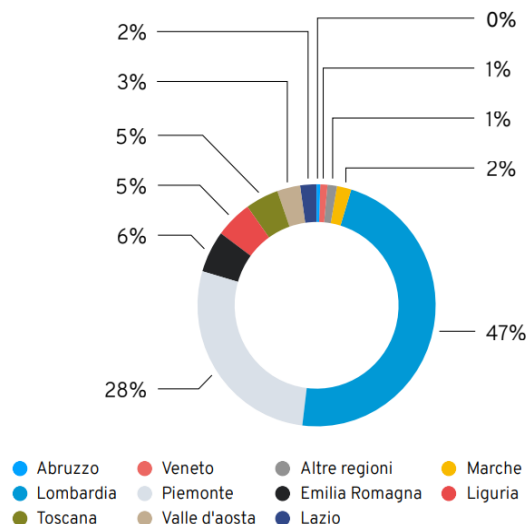


Arrivi mensili nel Comune di Champorcher (2023)

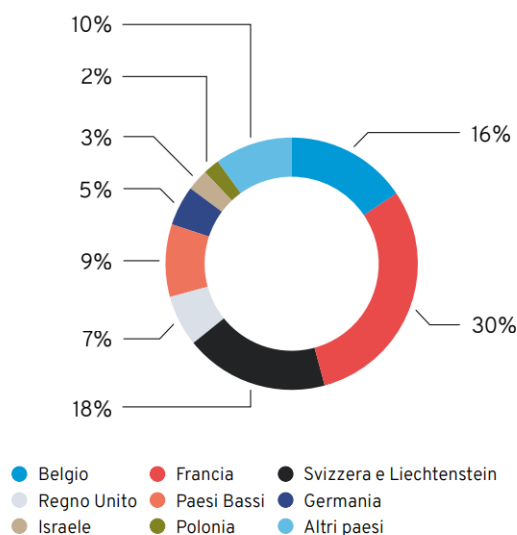
Questo da un lato fa emergere la sempre più scarsa attrattività della stagione invernale a Champorcher in favore dell'offerta estiva, ma anche l'evidente fenomeno

dell'*overtourism* nelle località alpine. Da ciò scaturisce la naturale esortazione a dirigere la propria attenzione e i propri investimenti verso la stagione estiva ed in particolare verso le code di stagione caratterizzate da ampie potenzialità di sviluppo.

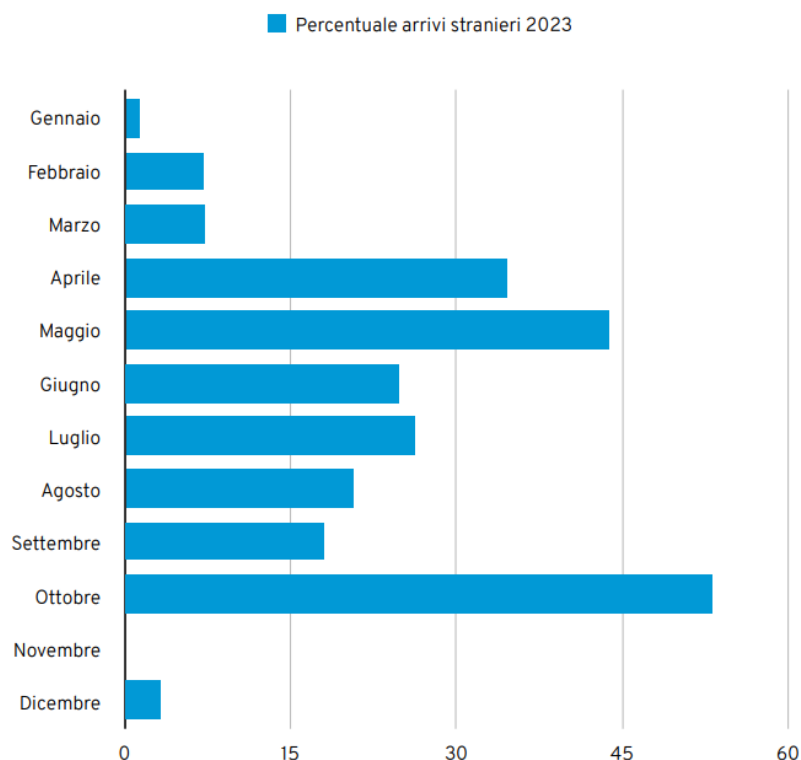
Il grafico seguente evidenzia come quasi la metà dei visitatori italiani di Champorcher arrivi dalla Lombardia. A testimonianza della facile accessibilità della Valle si nota come i 3/4 dei turisti italiani provengano dalle regioni limitrofe con ampi bacini d'utenza, cioè Lombardia e Piemonte.



In riferimento alla presenza di turisti stranieri invece, la maggior parte proviene dalla Francia, seguono poi Svizzera, Liechtenstein, Belgio e Paesi Bassi: questi 4 Paesi rappresentano i 3/4 dei turisti stranieri in visita a Champorcher con una quota pari al 73% del totale.

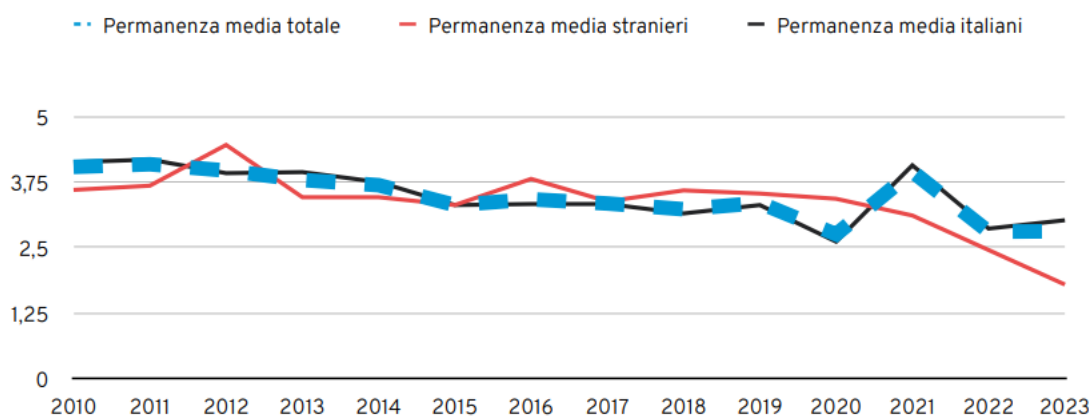


Andando ad analizzare il rapporto tra turista italiano e turista straniero a Champorcher, si evidenzia come la percentuale di arrivi stranieri rispetto al totale si attesti al 17% nel 2023, un dato che rispecchia l'andamento generale degli ultimi 10 anni. Percentuale questa che subisce importanti variazioni nell'arco dell'anno: nel periodo invernale ad esempio il turista straniero è quasi assente (es. a dicembre 3,27% rispetto al totale), mentre a luglio la percentuale sale fino al 26,6% ma è fuori stagione che si registrano i picchi massimi (ad ottobre si supera addirittura il 50% di arrivi esteri).



Percentuale di arrivi stranieri sul totale suddivisi per mensilità nel Comune di Champorcher (2023)

Analizzando invece le presenze, come per il numero dei turisti totali, anche il trend di presenze del visitatore estero è in costante diminuzione con un declino importante nel 2023. Se in passato il turista straniero tendeva a fermarsi nel territorio più a lungo del turista italiano ed oltre la media, ora il trend si sta invertendo. Nel 2023 infatti solo il 10% delle presenze era di provenienza estera.

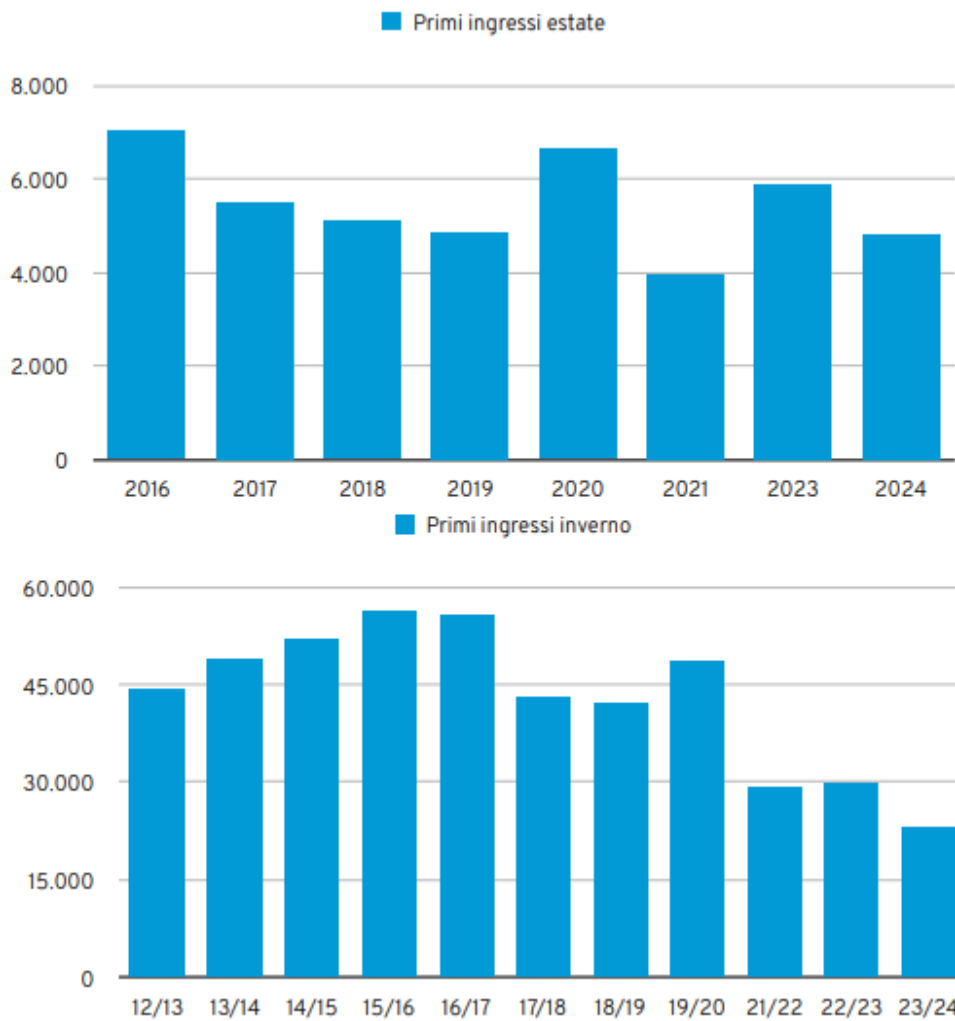


Il turista straniero a Champorcher predilige il fuori stagione ma tende a fermarsi sempre meno sul territorio. Appare quindi rilevante immaginare di investire risorse per invertire nuovamente il trend e sfruttare l'opportunità della presenza dei visitatori esteri per destagionalizzare sempre più i flussi.

3.3 Impianti di risalita

Analizzando i dati forniti dalla società gestrice degli impianti di risalita, MonterosaSki Spa, è evidente come nell'ultimo decennio le due stagioni principali seguano un andamento contrapposto. Se dal 2016 l'estate comunque riesce a tenere delle buone

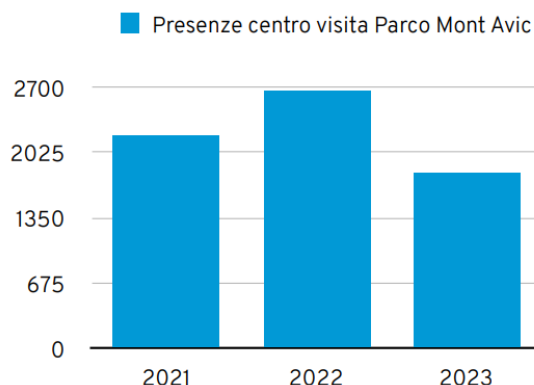
statistiche - anche se in calo - , l'inverno è in costante diminuzione e dal 2016 la frequentazione si è più che dimezzata: dai 527.821 passaggi dell'inverno 16/17 si è arrivati a 220.347 passaggi dell'inverno 23/24.



Tali risultanze che derivano direttamente dagli effetti prodotti dal cambiamento climatico e potrebbero registrare dei miglioramenti nei prossimi anni grazie ai recenti investimenti sull'innevamento artificiale.

3.4 Parco Naturale Mont Avic

Analizzando i dati forniti dalla direzione del Parco e focalizzando l'attenzione sulla stagione estiva, di rileva che numero totale di visitatori del centro visitatori del parco di Champorcher nel triennio 2021-2023 risulta altalenante. Nel 2023 si registra una riduzione all'incirca del 25% sia nei giorni festivi che feriali rispetto al 2022, fenomeno legato principalmente al cambio di gestione del centro che ha portato ad una diminuzione delle giornate di apertura.



Di seguito si riportano invece i dati dei contapersone installati dall'Ente Parco sui sentieri di rilievo di La Cort e Miserin:

Sito	Anno		
	2021	2022	2023
La Cort	15.000 passaggi	16.000 passaggi	14.000 passaggi
% afflusso turistico	67%	70%	69%
Miserin	1.500 passaggi	1.700 passaggi	1.700 passaggi
% afflusso turistico	7%	8%	9%

4. LA PROGETTUALITÀ IN ATTO

Di seguito sono riportati i progetti che interessano il territorio comunale e che hanno attinenza con il turismo.

I progetti a carattere immateriale sono focalizzati sulla valorizzazione di aspetti della cultura locale: attraverso la filiera corta e puntando sulle peculiarità di Champorcher, tenuto conto anche conto della presenza del Parco del Mont Avic.

I progetti di tipo materiale sono orientati al miglioramento della fruizione della località (fognature e parcheggi) e degli attrattori turistici presenti, sia di tipo sportivo che culturale. Si tende quindi a potenziare il livello qualitativo dell'esistente, peraltro in linea con quanto emerso durante gli incontri con gli attori locali.

Azioni immateriali

Ambito	Denominazione e oggetto	Stato progetto	Fonti di finanziamento
Offerta turistica	Realizzazione di circuiti turistici, sportivi, ambientali, culturali	In corso	Fondi statali (FUNT, FoSMIT), regionali, comunali
Comunicazione	Promozione offerta turistica	In corso	Fondi comunali, regionali

Azioni materiali

Ambito	Localizzazione	Denominazione e oggetto	Stato progetto	Fonti di finanziamento
Qualità urbana	Intero territorio Champorcher	Progetto di urbanizzazione primaria (realizzazione parcheggi) in frazioni varie.	Progetto concluso	Finanziamenti Fo.S.P.I. regionali e parte a carico del Comune
Qualità urbana	Loc. Salleret	Rifacimento acquedotto comunale	Progetto concluso	Fondi BIM emergenza e criticità.
Qualità urbana	Loc. Karlantze	Rifacimento acquedotto comunale	In corso di affidamento l'incarico di progettazione esecutiva	Fondi BIM emergenza e criticità.

Qualità urbana	Loc. Mont Blanc	Potenziamento acquedotto comunale	Progetto esecutivo approvato, lavori in fase di affidamento	Fondi BIM emergenza e criticità
Qualità urbana	Fraz. Loré	Progetto di realizzazione spazio di coworking presso l'edificio scolastico.	In corso	Fondi statali e comunali.
Offerta turistica	Fraz. Vignat	Realizzazione di edificio polivalente in fraz. Vignat: sala polivalente per manifestazioni, proiezioni etc. e nuove sedi di pro loco, farmacia e posta. Edificio ecocompatibile da certificare in classe A casa clima	Progetto concluso	Comune (mutuo) e R.A.V.A.
Offerta sportiva	Fraz. Chardonney	Ampliamento della stazione di partenza delle funivie (biglietteria e uffici)	Progetto concluso	Monterosasky Spa
Offerta sportiva	Loc. Laris	Spostamento della stazione di arrivo delle funivie	Progetto in corso	Monterosasky Spa
Offerta sportiva	Fraz. Chardonney	Realizzazione impianto innevamento pista da fondo "Moulin"	In corso di affidamento l'incarico di progettazione esecutiva	RAVDA e comune
Offerta sportiva	Fraz. Chardonney	Realizzazione parco bici con strutture amovibili sul tracciato della pista da fondo "Moulin"	Progettazione esecutiva in corso	FUNT annualità 2025 e comune
Offerta sportiva	Loc. Echelly	Realizzazione via ferrata	Progettazione esecutiva in corso	
Offerta culturale	Fraz. Chardonney	Secondo lotto funzionale recupero edificio comunale ecomuseo della canapa	Esecuzione lavori	FOSMIT annualità 2024 e Comune
Offerta culturale	Fraz. Castello	Recupero e valorizzazione Torre medievale e percorsi culturali multimediali	Progettazione esecutiva in corso	FOSMIT annualità 2025 e Comune
Offerta culturale	Fraz. Chardonney	Realizzazione struttura polivalente	Progettazione esecutiva in corso	

5. MONITORAGGIO PST ORIGINARIO

Rispetto allo schema di riferimento riportato al paragrafo 3.9 del PST originario, si ritiene che le azioni ritenute necessarie allo sviluppo turistico di Champorcher siano state per la maggior parte disattese come evidenziato nel quadro seguente.

Tema	Componenti interessate	Azioni previste dal PST	Azioni effettuate	Note/osservazioni
Sci	- Comprensori o sciistico	- Eventuale incremento lunghezza piste - Eventuali nuovi impianti	- Realizzazione nuovo impianto di innevamento a Laris	Tematica non trattata del presente aggiornamento
Integrazione turismo e agricoltura	- Aziende agricole - Esercizi commerciali	- Comunicazione e promozione - Vendita prodotti tramite filiera corta	- Nessuna	Tematica non trattata del presente aggiornamento
Ricettivo a rotazione	- Strutture esistenti - Aree destinate a nuova ricettività a rotazione - Albergo diffuso nei centri storici o altra ricettività extralberghiera	- Miglioramento delle strutture esistenti - Nuova ricettività nei centri storici tramite il recupero - Miglioramento qualitativo tramite carta dei servizi e standard minimi comuni - Comunicazione e promozione - Creazione di una rete tra gli operatori	- Nessuna	Tematica oggetto dell'aggiornamento del PST
Seconde case	Strutture esistenti	- Comunicazione e promozione	- Nessuna	Tematica non trattata del presente

		<ul style="list-style-type: none"> - Gestione tramite strumenti informatici 		aggiornamento
Sistema urbano	Villaggi più significativi: Château, Chardonney, Rosier, Mellier	<ul style="list-style-type: none"> - Definire l'effetto villaggio tramite la piazza, percorsi o aree pedonali e altri elementi generatori di socialità - Migliorare il decoro urbano - Definire programmi di animazione stagionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna 	Tematica non trattata del presente aggiornamento
Accesso	Accesso al comune	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare l'attrattività per superare l'influenza negativa di una accessibilità non eccelsa. - Qualità dell'accesso dipende da decisioni sovracomunali 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna 	Tematica non trattata del presente aggiornamento
Mobilità interna	Gestione flussi Disponibilità di posti auto in prossimità dei poli di sviluppo: area pic-nic, sci alpinismo, fondo. Per impianti situazione soddisfacente.	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione e promozione; - Navette di buona qualità; - Nuovi parcheggi con attenzione al consumo di suolo 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione servizi integrativi gratuiti di potenziamento o dello Skibus nella stagione invernale - Adeguamento alle esigenze attuali del programma di esercizio della linea extraurbana Pont-Saint-Martin/Champorcher nella stagione estiva. 	Tematica non trattata del presente aggiornamento
Promozione e immagine	Champorcher e i comuni della vallata	<ul style="list-style-type: none"> - Comunione e promozione - strumenti web - Collaborazione con comuni di Hone e Pont-Boset 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione sito web Visit Champorcher - Attivazione itinerari turistico-didattici con i comuni limitrofi 	Tematica non trattata del presente aggiornamento
Governance	Champorcher	<ul style="list-style-type: none"> - Circolazione delle informazioni - Creazione di una cabina di regia stabile 	<ul style="list-style-type: none"> - Rifacimento sito istituzionale del comune - Canali sociali - Gruppo informativo whatsapp del Comune 	Tematica non trattata del presente aggiornamento